

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

GUIDA DELLO STUDENTE

<http://www.unipv.it/giurisprudenza/>

giurispv@unipv.it

ANNO ACCADEMICO 2001/2002

INDICE

1.	Presentazione	pag. 3
2.	Cenni storici sull'insegnamento giuridico in Pavia	» 4
3.	Giurisprudenza	» 5
4.	Norme generali	» 6
5.	Orientamenti Bibliografici	» 7
6.	Dipartimenti cui afferiscono i docenti e il personale tecnico-amministrativo della Facoltà	» 8
7.	I servizi di biblioteca della Facoltà	» 11
8.	I servizi informatici della Facoltà	» 12
9.	Il centro linguistico dell'Università di Pavia	» 13
10.	Il Centro Orientamento universitario	» 14
11.	L'offerta formativa della Facoltà	» 15
12.	Insegnamenti e programmi	» 17
13.	Il Piano di Studi del nuovo Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche	» 36
14.	Elenco delle propedeuticità relative al nuovo Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche	» 37
15.	Il Piano di Studi del vecchio Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza	» 38
16.	Il Programma Socrates	» 41
17.	E.L.S.A.	» 42
18.	Il Premio Sottotenente "Enrico Griziotti"	» 43
19.	Il Premio "Ludmilla Sinforiani"	» 44
20.	Il Premio "Francesco Ronsisvalle"	» 45
21.	I dottorati di ricerca della Facoltà	» 46
22.	Indice nominativo del personale docente e tecnico-amministrativo	» 48

1. PRESENTAZIONE

La Guida dello Studente di Giurisprudenza non intende informare sui termini né sulle modalità di iscrizione ai singoli anni di corso. Inutilmente lo studente vi cercherà notizie sulle richieste di statini che lo legittimano a sostenere gli esami di profitto o sulle modalità di iscrizione all'esame di laurea o di richieste di certificazioni. Tutti questi ragguagli, in quanto comuni alle altre Facoltà, si possono ottenere presso la Segreteria studenti (via S. Agostino 1).

La presente guida vuole, viceversa, costituire uno strumento di informazione circa i diversi aspetti della Facoltà cui lo studente di Giurisprudenza appartiene e le diverse possibilità nel mondo del lavoro che, a corso di studi ultimato, gli si possono presentare. Premessi brevi cenni storici sull'insegnamento del diritto in Pavia, lo studente è invitato a riflettere sul significato del termine che qualifica la sua Facoltà. A poche norme generali ed agli orientamenti bibliografici segue la rappresentazione della organizzazione della Facoltà in Dipartimenti. Frequentando questi ultimi è bene che lo studente conosca, sia pure in sintesi, quali sono i servizi di biblioteca ed informatici offerti dalla Facoltà. La parte più consistente della guida attiene ai programmi degli insegnamenti: qui lo studente troverà gli indispensabili ragguagli sui singoli corsi che intende frequentare.

Di particolare rilievo sono i capitoli dedicati all'illustrazione dei piani di studi che lo guideranno nell'impostazione del proprio curriculum. Un capitolo lo informa sul programma Socrates e sulle possibilità di seguire corsi di studi all'estero riconosciuti dalla Facoltà come parte integrante del curriculum.

Gli ultimi capitoli forniscono indicazioni:

- a) sui premi specifici destinati a studenti e/o a laureati di Giurisprudenza della nostra Facoltà (per le borse di studio comuni ad altre Facoltà il laureato di Giurisprudenza potrà rivolgersi all'Ufficio borse della divisione Affari Generali);
- b) sui dottorati di ricerca.

Agli studenti di Giurisprudenza, naturali destinatari della Guida, il mio più caldo saluto, insieme con l'augurio che possa contribuire anch'essa a rendere più proficuo e cordiale il comune lavoro.

Il Preside

AVVERTENZA

La presente guida, la cui redazione è stata curata dal segretario della presidenza, Sig. Federico Franceschini, illustra l'offerta formativa e gli aspetti didattici della Facoltà alla data di luglio 2001. Talune informazioni sono quindi incomplete e potranno subire qualche variazione in corso d'anno, che saranno tempestivamente comunicate agli studenti anche attraverso la rete Internet. Le principali notizie riguardanti l'offerta formativa della Facoltà di Giurisprudenza sono contenute anche nella Home Page della Facoltà: <http://www.unipv.it/giurisprudenza/>

2. CENNI STORICI SULL'INSEGNAMENTO GIURIDICO IN PAVIA

È più di un millennio che a Pavia si insegna diritto.

Data infatti all'825 un capitulare dell'imperatore Lotario, che fissava a Pavia la sede di una scuola superiore alla quale dovevano convenire gli studenti della Lombardia, della Liguria e del Piemonte. Inoltre nel X e nell'XI secolo si sviluppa a Pavia una celebre scuola di diritto longobardo, che produsse un'opera d'importanza capitale in questo settore, la "Expositio ad librum papiensem".

La vera e propria Università di Pavia sorge però più tardi, nel 1361, su iniziativa del Signore di Milano, Galeazzo Visconti, che ottiene dall'Imperatore Carlo IV di Boemia l'istituzione di uno Studium Generale, ove si insegnavano il diritto canonico, il diritto civile, la filosofia, la medicina e le arti liberali. Da allora, salvo qualche breve e temporanea chiusura, dovuta a guerre od epidemie, l'Ateneo pavese ha svolto, al tempo dei Visconti, degli Sforza, degli Spagnoli, dell'Austria ed infine del Regno d'Italia, l'importante e delicata funzione di formare la classe dirigente e le élites intellettuali della Lombardia. Ciò soprattutto attraverso la Facoltà giuridica (riformata a più riprese da Maria Teresa d'Austria, da Napoleone e poi da ultimo in epoca unitaria), in cui studiavano non solo i futuri avvocati, giudici e notai ma anche coloro che si avviavano alla carriera politica ed amministrativa ad alto livello, ed in genere i figli delle famiglie benestanti che ambivano a farsi una certa cultura ed a conseguire un titolo accademico. Così la Facoltà pavese può annoverare tra i suoi studenti insigni vescovi come S. Carlo Borromeo, commediografi come Goldoni, scrittori di cose politiche e giuridiche come Beccaria, statisti come Zanardelli. Del pari troviamo figure illustri tra i docenti. Nel tardo medioevo, quando a Pavia venivano a studiare anche numerosi studenti "ultramontani" e cioè borgognoni, svizzeri e tedeschi, incontriamo i nomi del grande Baldo degli Ubaldi, di Filippo Decio, di Giason del Maino e di Andrea Alciato, fondatore della scuola culta.

I fasti della facoltà legale rifioriscono poi nell'Ottocento, secolo che si apre coi brevi ma significativi periodi di insegnamento di personaggi come Ugo Foscolo e Gian Domenico Romagnosi e si chiude con insigni studiosi e maestri come il romanista Contardo Ferrini a cui succede un altro celebre docente, Pietro Bonfante. Nel Novecento si sviluppa poi, soprattutto grazie a Benevenuto Grizziotti, il settore della Scienza delle Finanze, materia fino alla prima metà del secolo assai poco coltivata in Italia. Oltre a questi numerosi illustri docenti danno prestigio alla facoltà pavese: gli storici del diritto Pasquale del Giudice, Arrigo Solmi e Pietro Vaccari, storico altresì dell'Università di Pavia, Rodolfo de Nova, nel campo del diritto internazionale, Giuseppe Stolfi ed Arnaldo De Valles in quelli del diritto civile ed amministrativo, nonché numerosi altri ancor oggi viventi.

Questo per quanto attiene ai docenti. Per quanto riguarda invece la struttura e la didattica della Facoltà sono da segnalarsi importanti evoluzioni. Il calo dell'utenza studentesca derivante dalla creazione, nel primo dopoguerra, di altre Università in Lombardia, è compensato dal progressivo crescere della domanda d'istruzione superiore e poi dall'affluenza di massa all'Università avutasi dopo gli anni '70. Alle nuove esigenze si risponde nei due decenni successivi allargando l'organico dei docenti, che passano da una decina a più di trenta, elaborando nuovi piani di studio ed arricchendo la gamma delle materie insegnate, con particolare attenzione al settore del diritto internazionale e comparato.

Di recente, grazie all'attivazione del progetto "Socrates" (v. infra), che la Facoltà pavese di Giurisprudenza ha attuato sin dall'inizio dello stesso (insieme con quelle di Bologna e Siena), diversi studenti europei ed in particolare tedeschi affluiscono ogni anno a Pavia facendo riandare con la memoria ai tempi lontani degli studenti "ultramontani" del Medio Evo e realizzando, almeno in parte, l'auspicio di un'Europa della cultura senza più confini.

3. GIURISPRUDENZA

La Facoltà di Giurisprudenza è una delle più antiche tra le facoltà nelle quali l'Università di Pavia si articola. (L'Università di Pavia risale al 1361. Nel 2000, le Facoltà delle quali essa consta sono otto: Lettere e filosofia, Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Medicina e chirurgia, Farmacia, Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali. V'è, inoltre, una Scuola di paleografia e filologia musicale, i cui corsi si tengono in Cremona).

In altri paesi, la Facoltà di giurisprudenza è designata da un termine che esplicitamente indica il suo oggetto primario: il diritto (in francese: droit,; in inglese: law; in spagnolo: derecho; in tedesco: Recht). Ciò avviene in Francia (Faculté de droit), nei paesi anglosassoni (Law school, Faculty of law), in Spagna (Facultad de derecho).

Non così è in Italia, ove la Facoltà di giurisprudenza prende il suo nome non dal suo oggetto primario, ma dal nome ("giurisprudenza") che, collettivamente, designa l'insieme di discipline che trattano il diritto.

Il sostantivo "giurisprudenza" (sostantivo di trasparente origine latina: il termine latino iurisprudentia, a sua volta, proviene dal nome latino del diritto, ius, genitivo iuris, e da prudentia) richiede due commenti.

- a) Il termine "giurisprudenza" non è univoco. Infatti, esso designa non solo l'insieme delle scienze giuridiche (diritto privato, diritto penale, etc.), ma anche l'attività di produzione di sentenze da parte dei giudici (è questo il senso che ha il sostantivo "giurisprudenza" entro sintagmi come la "giurisprudenza della corte di cassazione").
- b) Il termine italiano "giurisprudenza" non equivale ai termini, etimologicamente ad esso affini, di altre lingue. In particolare, l'italiano "giurisprudenza" non equivale al suo corrispettivo inglese jurisprudence: jurisprudence, in inglese, corrisponde non a giurisprudenza, ma a "filosofia del diritto" ed a "teoria generale del diritto".

4. NORME GENERALI

Secondo il D.M 3 novembre 1999, n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, le università rilasciano quattro specie di titoli

- laurea,
- laurea specialistica,
- diploma di specializzazione,
- dottorato di ricerca

opportunità che sono ovviamente concesse anche agli iscritti alla Facoltà di giurisprudenza (v. oltre, capp. 11 e 22).

Alla Facoltà di giurisprudenza sono ammessi (legge 11 dicembre 1969, n. 910, art. 1): a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali. b) i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, il corso annuale integrativo previsto dalla legge.

5. ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

1. Opere di consultazione

- 1.1. Arnaud, André-Jean (ed.), *Dictionnaire encyclopédique de théorie et de sociologie du droit*. Paris, Librairie Generale de Droit et de Jurisprudence.
- *1.2. Bobbio, Norberto, *Contributi ad un dizionario giuridico*. Torino, Giappichelli, 1994.
- 1.3. Cornu, Gérard (ed.), *Vocabulaire juridique*. Paris, Presses Universitaires de France.
- 1.4. Crifò, Giuliano (ed.), *Enciclopedia Feltrinelli-Fischer: - Diritto*. Milano, Feltrinelli.
- *1.5. del Giudice, Federico (ed.), *Nuovo dizionario giuridico*. Napoli, Simone.
- 1.6. *Digesto IV Edizione*. Torino, UTET.
- 1.7. Donati, Cesare (ed.), *Dizionario critico del diritto*. Milano, Savelli.
- 1.8. *Enciclopedia del diritto*. Milano, Giuffrè.
- 1.9. *Enciclopedia del diritto de Agostini*. Novara, de Agostini.
- 1.10. *Enciclopedia Garzanti del diritto*. Milano, Garzanti.
- 1.11. *Enciclopedia giuridica*. Roma, Istituto della Enciclopedia italiana.
- 1.12. *Novissimo Digesto*. Torino, UTET.

2. Bibliografie

- 2.1. Armani, Giuseppe, *Guide bibliografiche: Diritto*. Milano, Garzanti.
- 2.1. "Current Legal Theory".
- 2.2. Napolitano, Vincenzo, *Dizionario bibliografico delle riviste giuridiche italiane*. Milano, Giuffrè.

3. Riviste di Giurisprudenza. Le principali riviste di giurisprudenza (per 'giurisprudenza' si intende qui non la scienza del diritto, ma l'insieme delle sentenze) sono:

- 3.1. "Il foro italiano".
- 3.2. "Giurisprudenza italiana".
- 3.3. "Giurisprudenza costituzionale".
- 3.4. "Giustizia civile".
- 3.5. "La giustizia penale".
- 3.6. "La nuova giurisprudenza civile commentata".

4. Repertori di Giurisprudenza. I principali repertori di giurisprudenza (per 'giurisprudenza' si intende qui non la scienza del diritto, ma l'insieme delle sentenze) sono:

- 4.1. "Repertorio del Foro italiano".
- 4.2. "Massimario del Foro italiano".
- 4.3. "Repertorio della Giustizia civile".

5. Guide per la redazione di relazioni e della tesi di laurea

- *5.1. di Girolamo, Costanzo / Toschi, Luca, *La forma del testo. Guida pratica alla stesura di tesi di laurea*. Bologna, Il Mulino.
- *5.2. Eco, Umberto, *Come si fa una tesi di laurea*. Milano, Bompiani.
- *5.3. Ferrúa, Valerio, *Manuale di metodologia*. Casale Monferrato, Piemme.
- 5.4. Lanza, Antonio, *Norme grafiche per laureandi*. Anzio, de Rubeis.
- 5.5. Lesina, Roberto, *Il manuale di stile*. Bologna, Zanichelli.
- *5.6. Melograni, Piero, *Guida alla tesi di laurea*. Milano, Rizzoli (BUR).
- *5.7. Nobili, Massimo, *Guida alla tesi di laurea in materie giuridiche e politico-sociali*. Bologna, Pàtron.
- *5.8. Pozzoli, Claudio, *Come si scrive una tesi di laurea*. Milano, Rizzoli (BUR).

6. Guide alla Facoltà di Giurisprudenza. Per un orientamento sulla Facoltà di Giurisprudenza, ed i relativi sbocchi professionali, utili strumenti sono:

- 6.1. Cassese, Sabino (ed.), *Guida alla Facoltà di Giurisprudenza*. Bologna, Il Mulino.
- 6.2. Rescigno, Pietro (ed.), *Guida agli sbocchi professionali del laureato in giurisprudenza*. Bologna, Il Mulino.

Avvertenze

- Sono segnate con un asterisco* le opere più economiche e più facilmente reperibili in libreria.
- L'abbreviazione 'ed.' (dal latinismo inglese 'editor') significa "curatore" (in tedesco: "Herausgeber").
- L'abbreviazione 'eds.' (dal termine inglese 'editors', plurale del latinismo 'editor') significa "curatori" (in tedesco: "Herausgeber").
- Il presente *Breviario bibliografico* non comprende le opere di consultazione specifiche a singole materie. (In particolare, esso non comprende le opere di consultazione e le bibliografie delle discipline storiche, filosofiche, economiche). Per tali opere di consultazione, si rinvia alle bibliografie redatte per i singoli corsi.

**6. DIPARTIMENTI CUI AFFERISCONO I DOCENTI E IL PERSONALE
 TECNICO-AMMINISTRATIVO DELLA FACOLTÀ**

Preside: prof. Giuseppe Zanmarone
Decano: prof. Emilio Gerelli

Servizi generali di Facoltà

Segreteria della Presidenza: Federico Franceschini (tel. 504316) e-mail: giurispv@unipv.it
Biblioteca (tel. 504588): Rosangela Giari

Dipartimento di Studi Giuridici

Strada Nuova, 65 - tel. 504586-504562
Direttore: Prof Pietro Vincenzo Aimò

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Pietro Vincenzo Aimò, Storia costituzionale
Andrea Belvedere, Diritto civile (corso base)
Ernesto Bettinelli, Diritto costituzionale
Ruggiero Cafari Panico, Diritto delle comunità europee
Cristina Campiglio, Organizzazione internazionale
Mario Cera, Diritto bancario
Maria Costanza, Istituzioni di diritto privato II
Gabriele Crespi Reghizzi, Diritto privato comparato
Erminio Ferrari, Diritto amministrativo (corso base)
Corrado Ferri, Diritto processuale civile (corso progredito)
Carlo Granelli, Istituzioni di diritto privato I
Mariella Magnani, Diritto del lavoro
Franco Mosconi, Diritto internazionale
Luciano Musselli, Diritto canonico
Mario Pampanin, Diritto urbanistico
Giampaolo Parodi, Diritto regionale
Francesco Rigano, Diritto costituzionale
Elisabetta Silvestri, Diritto processuale civile comparato
Giovanni Stella, Istituzioni diritto privato I
Michelino Taruffo, Diritto processuale civile (corso base)
Luigi Carlo Ubertazzi, Diritto industriale
Giuseppe Zanmarone, Diritto commerciale (corso base)

Professori supplenti

Andrea Belvedere, Diritto civile (corso progredito)
Fabio Marelli, Diritto fallimentare
Gianpaolo Parodi, Diritto pubblico comparato
Maria Vismara, Diritto Canonico, Diritto ecclesiastico
Michelino Taruffo, Diritto processuale generale
Giuseppe Zanmarone, Diritto commerciale (corso progredito)

Assistenti

Giovanni Frau
Aldo Maugeri

Ricercatori

Paolo Amisano
Giulia Avanzini
Andrea Bollani
Renzo Cavaliere
Luciana Guaglianone
Silvia Illari
Fabio Marelli
Giulia Rossolillo
Fabio Rota
Bruno Tonoletti
Stefano Troiano
Maria Giovanna Vismara

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repposi, segretario amm.vo
Marina Chiola, operatore amm.vo

Maria Cristina Conca, operatore amm.vo
Luigina Mazzucca, bidello
Liliana Rapelli, bidello

Dipartimento di Diritto e Procedura Penale "Cesare Beccaria"

Strada Nuova, 65 - tel. 504626
Direttore: prof. Vittorio Grevi

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Giampiero Azzali (fuori ruolo)
Cristina Claudia De Maglie, Diritto penale (base)
Vittorio Grevi, Procedura penale
Silvia Larizza, Criminologia
Sergio Seminara, Diritto penale (corso progredito)

Professori supplenti

Vittorio Grevi, Diritto dell'esecuzione penale
Sergio Seminara, Diritto penale commerciale

Ricercatori

Silvia Buzzelli
Laura Cesaris
Livia Giuliani
Grazia Mannozi
Alberta Leonarda Vergine

Personale tecnico-amministrativo

Angela Segagni, segretario amm.vo
Augusta Lucenti, assistente amm.vo
Sonia Scrivani, bidello

Dipartimento di Diritto Romano, Storia e Filosofia del Diritto

Strada Nuova, 65 - tel. 504671 (informazioni)
Direttore: prof. Dario Mantovani

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Giampaolo Azzoni, Teoria generale del diritto
Amedeo G. Conte, Filosofia del diritto
Ettore Dezza, Storia del diritto italiano
Dario Mantovani, Istituzioni di diritto romano
Valerio Marotta, Storia del diritto romano
Alba Negri, Sistemi giuridici comparati
Maria Carla Zorzoli, Storia del diritto moderno e contemporaneo

Professori supplenti

Dario Mantovani, Diritto romano

Ricercatori

Ernesto Bianchi
Marzia Lucchesi
Gianluca Mainino

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repossi, segretario amm.vo
Maria Manti, assistente amm.vo
Loretta Granata, bidello

Dipartimento di Economia Pubblica e Territoriale

Strada Nuova, 65 - tel. 504401

Direttore: prof. Alberto Majocchi

Professori (ordinari, straordinari, associati e fuori ruolo)

Luigi Bernardi, Scienza delle finanze (corso base)

Silvia Cipollina, Diritto Tributario

Emilio Gerelli (fuori ruolo)

Rodolfo Jannaccone Pazzi, Economia politica

Italo Magnani, Economia politica

Giulio Tremonti (in aspettativa)

Ricercatori

Tomaso Pompili

Avviso importante: Docenti e ricercatori riceveranno gli studenti in base a orari che saranno affissi alle bacheche dei rispettivi dipartimenti e a quelle generali della Facoltà.

7. I SERVIZI DI BIBLIOTECA DELLA FACOLTÀ

A partire dall'anno accademico 1996/97 è istituita la Biblioteca Unificata della Facoltà di Giurisprudenza, la quale, nata dalla fusione del patrimonio librario dei quattro istituti giuridici della Facoltà, si pone come strumento fondamentale della ricerca scientifica e della didattica in campo giuridico. Essa provvede all'acquisizione, conservazione, catalogazione e consultazione nonché al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica ed è parte del Servizio Bibliotecario Nazionale, al quale partecipa nel quadro di apposite convenzioni.

La schedatura, sulla base delle regole RICA e SBN, è finalizzata ad un catalogo per autori (fino a tre) o per titoli (più di tre); manca qualsiasi tipo di soggettazione e di spoglio delle riviste; sono a disposizione degli studenti 6 PC per la consultazione elettronica del catalogo e per la ricerca on line dei cataloghi delle biblioteche italiane e straniere.

L'orario di apertura al pubblico della Biblioteca è il seguente:

- Lunedì-Giovedì: 8,30-20,00
- Venerdì 8,30-20,00

L'erogazione dei servizi (distribuzione del materiale librario, prestito, fotocopie) viene effettuata tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, il venerdì dalle ore 8,30 alle 12,00.

Esiste un regolamento che, oltre alle norme di comportamento, disciplina l'accesso e la fruizione dei servizi offerti dalla Biblioteca: citiamo in questa sede solamente la possibilità di interprestito per gli studenti di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche.

All'interno della Biblioteca funziona un servizio di fotocopiatrice self-service, con vendita e distribuzione automatica di schede magnetiche.

È in funzione una sala informatizzata collegata alla rete Ethernet con possibilità di accesso a banche dati locali e remote; l'accesso è regolamentato e subordinato, oltre che alla comprovata capacità di utilizzo dei PC, al uso corretto degli stessi.

La Biblioteca è tutta accorpata nel Palazzo Centrale e dispone attualmente di oltre 200 posti di lettura.

Personale della Biblioteca

Ancora da designare	Direttore della Biblioteca	504581	
Pinoia Liliana	Collaboratore di Biblioteca	504620	Pinoia@unipv.it
Bergomi Daniela	Assistente di Biblioteca	504583	Bergomi@unipv.it
Lodola Pierangela	Assistente di Biblioteca	504583	Lodola@unipv.it
Segagni Angela	Segretario amministrativo	504561	
Sommacal Damiano	Tecnico informatico	504588	
Rustioni Roberta	Agente servizi ausiliari	504564	
Busti Antonella	Bidello	504564	
Giari Rosangela	Bidello	504588	
Papi Paolo	Bidello	504564	

8. I SERVIZI INFORMATICI DELLA FACOLTÀ

Presso la Facoltà sono attualmente attivate le seguenti risorse informatiche:

- un'Aula Informatica con 25 posti e 1 stampante;
- un'Aula informatica con 16 posti e 1 stampante.

Ambedue le aule sono collegate in rete tra loro e allacciate alla rete di Università, e quindi alle reti INTERNET. Nelle aule è possibile usufruire dei servizi di navigazione Internet/intranet e posta elettronica. In Biblioteca, è possibile l'utilizzo di banche dati locali su CD ROM o la connessione a hosts remoti, tra i quali segnaliamo in particolare:

- **Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione**, che rende disponibili in linea archivi legislativi, giurisprudenziali e dottrinali;
- **Sistema Informativo della Camera dei Deputati**, che consente l'accesso ad archivi di documentazione dell'attività parlamentare e a servizi di consultazione bibliografica;
- **Sistema Informativo del Poligrafico dello Stato**, per l'acquisizione di documenti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.

Per facilitare l'apprendimento dei metodi di consultazione ed elaborazione elettronica la Facoltà organizza ogni anno dei seminari di informatica giuridica.

Corsi di video-scrittura o mirati all'utilizzo dei CD ROM sono invece previsti lungo tutto l'arco dell'anno, secondo le modalità e gli orari che saranno diffusi.

9. IL CENTRO LINGUISTICO DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Il Centro Linguistico dell'Università di Pavia è un centro interdipartimentale di servizi che si rivolge agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo pavese con lo scopo di promuovere l'apprendimento delle lingue straniere. Dispone attualmente di tre sedi: Laboratori (Palazzo Centrale, Cortile Sforzesco), Sede Cravino (Fac. Ingegneria, aula G1), Uffici (Palazzo Centrale, Cortile Teresiano).

Il Centro svolge le seguenti attività:

1. organizza i cicli di esercitazioni linguistiche e le attività di tutorato dei C.E.L. (Collaboratori ed Esperti Linguistici di lingua madre);
2. organizza corsi di lingue per gli studenti italiani e stranieri in mobilità;
3. dal 1999 è sede d'esame delle certificazioni di lingua inglese elaborate dall'UCLES (University of Cambridge Local Examination Syndicate) e della CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera) elaborata dall'Università per Stranieri di Siena;
4. offre il servizio di apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per stranieri.

In particolare quest'ultimo servizio offre la possibilità di sfruttare in maniera autogestita i sussidi disponibili per l'apprendimento e il mantenimento della conoscenza di una lingua. Viene utilizzato dagli studenti per approfondire gli argomenti affrontati durante le esercitazioni tenute dai C.E.L., per prepararsi agli esami di lingua e più in generale da tutti gli utenti per l'autoapprendimento delle lingue straniere.

Il Centro Linguistico mette a disposizione per l'autoapprendimento le aule attrezzate come laboratori linguistici multimediali e una ricca mediateca contenente circa 1000 corsi con supporti audio, video e cd-rom relativi a 47 lingue diverse (*). Esiste inoltre una videoteca di film in lingua originale rappresentata al momento da 350 titoli.

L'assistenza agli utenti è garantita dalla presenza costante di tecnici laureati in lingue i quali sono a disposizione per aiutare nella scelta del materiale didattico.

Inoltre presso il Centro gli utenti possono trovare informazioni su vari esami di certificazione della competenza in lingua straniera (oltre a quelli di cui è sede d'esame - vedi punto 3 sopra) come, ad esempio, *TOEFL*, *Diplôme Élémentaire de Langue Française*, *Zertifikat Deutsch als Fremdsprache*, *Diploma Básico de Espanol*, ecc. per la preparazione dei quali sono a disposizione i relativi materiali didattici.

Orari di apertura:

Laboratori dal lunedì al venerdì 9.00-18.00

Sede Cravino Per l'orario di apertura al pubblico rivolgersi a uno dei numeri telefonici sottostanti.

tel. e fax Laboratori 0039-0382 504 476

tel. e fax Uffici 0039-0382 504 383

tel. Sede Cravino 0039-0382 505 758

fax Sede Cravino 0039-0382 505 760

e-mail: lelingue@unipv.it

Internet URL: <http://www.unipv.it/cenling>

Nel Centro Linguistico è disponibile materiale didattico di: Albanese, Amarico, Arabo, Basco, Bulgaro, Cambogiano, Cantonese, Ceco, Cinese mandarino, Coreano, Danese, Ebraico moderno, Estone, Finlandese, Francese, Gallese, Giapponese, Greco moderno, Gujarati, Hindi, Indonesiano, Inglese, Italiano, Lettone, Lituano, Malay, Nederlandese, Norvegese, Persiano, Polacco, Portoghese, Punjabi, Romeno, Russo, Serbo-croato, Slovacco, Sloveno, Somalo, Spagnolo, Svedese, Swahili, Tedesco, Thai, Turco, Ucraino, Ungherese, Vietnamita.

10. IL CENTRO ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO (COR)

Il COR, Centro Orientamento Universitario, è un Centro di Servizi Interfacoltà e ha lo scopo di attuare tutte le iniziative occorrenti per garantire un processo di orientamento continuativo e dinamico degli studenti che inizi dal penultimo anno di Scuola Secondaria e continui per tutto il periodo di iscrizione ai corsi universitari, con particolare attenzione alle fasi di ingresso nell'Università e di uscita verso il mondo del lavoro.

Il Centro svolge attività di informazione, di formazione e di valutazione, in collegamento con le strutture didattiche e amministrative interessate, mediante la razionalizzazione dei servizi rivolti agli studenti in modo da prevenire o ridurre il fenomeno dei fuori corso e degli abbandoni.

Cura le attività promozionali di relazioni pubbliche e le comunicazioni interne, nell'ambito delle finalità del Centro.

Promuove, su proposta delle Facoltà, iniziative di sostegno didattico e tutorato, curando in modo particolare gli studenti nella fase precedente alla scelta, nelle pre-iscrizioni e nel primo anno di corso.

Collabora con l'ISU di Pavia ed i Provveditori agli Studi ai fini dell'efficace realizzazione delle attività di orientamento.

L'attività del Centro è articolata in tre settori in relazione alle differenti tipologie di orientamento universitario (Pre, Intra e Post).

Il Centro Orientamento Universitario mette a disposizione degli studenti uno sportello aperto al pubblico dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 09.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Offre informazioni su:

- Corsi di studio dell'Università di Pavia e degli Atenei d'Italia.
- Organizzazione didattica dell'Università di Pavia: facoltà, biblioteche, laboratori, servizio tutorato, stage, ecc.
- Organizzazione generale d'Ateneo: segreterie studenti, uffici, ecc. Iter per il disbrigo delle pratiche amministrative: immatricolazione, rinvio del servizio militare, ecc.
- Aiuti finanziari, interventi e servizi per il Diritto allo Studio: esonero tasse, borse di ristorazione e abitative, interventi per studenti disabili, ecc.
- Facilitazioni per la ricerca della casa, i trasporti e altri servizi offerti dalla città.
- Attività sportive e culturali.

Mette a disposizione diverso materiale informativo:

- Guida di Ateneo, notiziari di Facoltà, dei corsi di laurea e di diploma dell'Università di Pavia.
- Guida ai servizi degli Enti per il Diritto allo Studio in Italia.
- Pubblicazioni e riviste con inserti per la scelta universitaria e per la ricerca del lavoro.
- Programmi dell'Unione Europea per studiare all'estero.
- Informazioni sulle borse di studio in Italia e all'estero.
- Guide alla formazione post-laurea, in Italia e all'estero.

Il sito internet: <http://www.cor.unipv.it/>

11. L'OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

Com'è noto il D.M. 509/1999 ha ampiamente riformato l'organizzazione didattica dell'Università italiana e dunque anche quella dell'Ateneo Pavese, il quale ha deciso di dare attuazione alla riforma già a partire dall'anno accademico 2001/2002.

IL NUOVO ORDINAMENTO DIDATTICO

La Facoltà di giurisprudenza pavese si presenta all'appuntamento con la riforma cercando di soddisfare due diverse esigenze formative dei propri iscritti:

- a) quella tradizionale di chi vuole diventare avvocato, magistrato o notaio, professioni per cui la riforma prevede la necessità di una laurea specialistica che si consegue dopo un percorso complessivo di 5 anni (3+2);
- b) quella di chi, non aspirando fin dall'inizio, o avendo cessato di aspirare nel corso degli studi, all'esercizio delle suddette professioni, intende conseguire un titolo intermedio triennale spendibile sul mercato delle occupazioni, pubbliche o private, che richiedono comunque una preparazione giuridica.

Entrambe le esigenze rientrano pienamente negli obiettivi di una Facoltà di giurisprudenza in quanto hanno in comune lo scopo di far acquisire allo studente cultura e professionalità nel campo del diritto, sempre più richieste dalla crescente complessità della società in cui viviamo e delle regole che la governano (come dimostra la recente legge n. 48 del 2001 che aumenta di mille unità il ruolo organico del personale della magistratura).

Per rispondere alle suddette esigenze, l'offerta formativa della Facoltà giuridica pavese a coloro che si immatricoleranno a partire dall'a.a. 2001/2002 (o comunque a coloro che, essendo già iscritti, vorranno transitare al nuovo ordinamento) si articolerà su tre livelli successivi, fra di loro autonomi ma anche strettamente correlati.

- 1) Il Corso triennale di laurea in Scienze giuridiche (v. par. 13 e 14 della presente guida) , il cui obiettivo formativo è quello di fornire, attraverso il sicuro dominio dei principali saperi riguardanti l'area giuridica, una preparazione capace, da un lato, di costituire la base metodologica e conoscitiva per gli eventuali successivi passaggi e, dall'altro, di fornire al laureato gli strumenti per accedere con la necessaria duttilità e mentalità critica alle professioni giuridiche intermedie pubbliche e private. Tale obiettivo sarà perseguito grazie ad un sistema di crediti e ad una metodologia didattica idonei a garantire insegnamenti più istituzionali che esaustivi della materia e programmi più snelli rispetto agli attuali. Quanto agli sbocchi professionali è lecito ipotizzare che il laureato triennale in Scienze giuridiche potrà collocarsi, oltre che nel settore pubblico (una recente disposizione ministeriale impone di considerare la laurea triennale, e dunque anche quella in Scienze giuridiche, come titolo di accesso a tutti i livelli delle amministrazioni centrali e locali con esclusione della sola dirigenza), anche in quello privato sia come lavoratore dipendente (ad esempio negli uffici legali e nelle direzioni risorse umane delle imprese) sia come libero professionista (ad esempio quale consulente del lavoro) e potrà inoltre aspirare a ruoli più specifici come quelli di cancelliere, ufficiale giudiziario, operatore della pubblica sicurezza ecc.
- 2) Il Corso biennale di laurea specialistica in Giurisprudenza (a partire dall'anno accademico 2002/2003) a cui potranno iscriversi senza alcun debito formativo i laureati del corso triennale in Scienze giuridiche che vorranno accedere alle professioni di avvocato, magistrato, notaio, nonché all'alta dirigenza pubblica.
- 3) La Scuola annuale di specializzazione post – laurea per l'esercizio delle professioni legali (da noi attivata in convenzione con l'Università Bocconi di Milano), riservata al futuro titolare di laurea specialistica in Giurisprudenza il quale voglia sperimentare un addestramento pratico specificamente finalizzato all'esercizio delle professioni legali, con la partecipazione di avvocati, magistrati e notai in veste di docenti, stages presso studi professionali e uffici giudiziari e agevolazioni per la partecipazione a concorsi (ad esempio esonero dalla prova di preselezione informatica per il concorso notarile).

IL VECCHIO ORDINAMENTO DIDATTICO

Gli attuali iscritti alla Facoltà di giurisprudenza potranno, a loro scelta:

- a) passare al nuovo Corso triennale di laurea in Scienze giuridiche utilizzando gli esami già sostenuti nel vecchio ordinamento secondo le tabelle di comparazione in crediti che la Facoltà ha predisposto (in particolare gli iscritti al 1° anno del vecchio corso nel 2000/2001 potranno iscriversi nel 2001/2002 direttamente al 2° anno del nuovo corso di laurea in Scienze giuridiche senza debiti formativi diversi dall'informatica giuridica).
- b) completare il vigente Corso quadriennale in Giurisprudenza (v. par. 15 della presente guida) con lo stesso curriculum e lo stesso valore del titolo finale previsti dall'attuale ordinamento didattico e potranno, una volta laureati, iscriversi alla versione biennale della Scuola di specializzazione per le professioni legali se vorranno acquisire una formazione pratica finalizzata ai concorsi per avvocatura, magistratura e notariato.

Periodi di svolgimento delle attività didattiche

	Inizio	Fine
1° semestre	15/10/2001	19/01/2002
2° semestre	04/03/2002	15/06/2002

12. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI

Criminologia (2° semestre)

prof. Silvia Larizza

Il corso intende fornire un quadro d'insieme dei principali aspetti della tematica criminologica.

Una prima parte introduttiva sarà dedicata all'inquadramento della criminologia nell'ambito delle scienze criminali e, in particolare, alla definizione dei suoi rapporti con la politica criminale e il diritto penale. Successivamente, particolare spazio sarà riservato alle varie correnti del pensiero criminologico ed alle spiegazioni del comportamento criminale che queste hanno fornito.

Seguendo il progressivo orientarsi della criminologia dall'indagine delle cause della criminalità al problema del suo controllo, si concentrerà, infine, l'attenzione sull'attuale situazione di crisi del sistema penale italiano, evidenziando il possibile apporto della scienza criminologica ad una sua razionale rifondazione.

Durante l'anno si terranno esercitazioni, a carattere seminariale, su argomenti di particolare interesse criminologico che gli studenti desidereranno approfondire.

Testi per la preparazione dell'esame:

G. Forti, *L'immane concretezza: metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano – Raffaello Cortina, 2000 (Parte I: Cap. 1, §§ 1-3, 7-11; Cap. 2, §§ 1-9; Parte II: Cap. 1, §§ 1-5; Cap. 2, §§ 1-3, 7, 9, 11-14).

Avvertenza: considerati gli imprescindibili collegamenti con il sistema penale, gli studenti potranno sostenere l'esame di criminologia solo dopo avere superato l'esame di Diritto penale.

Diritto amministrativo (2° semestre)

prof. Erminio Ferrari

Il corso ha lo scopo di fornire una prima introduzione alla parte generale del diritto amministrativo e di presentarne alcune trasformazioni recenti in un settore speciale.

Per la *parte generale* il corso affronterà la disciplina fondamentale della materia nelle sue tre articolazioni fondamentali: attività della Pubblica Amministrazione, organizzazione della Pubblica Amministrazione, tutela giurisdizionale nei confronti della Pubblica Amministrazione. In particolare riguarderà i seguenti argomenti:

La Pubblica Amministrazione nella Costituzione - Le fonti - Gli enti pubblici - Gli enti territoriali - Stato, Regioni, autonomie locali - Il rapporto di servizio - Le posizioni giuridiche soggettive - L'attività della Pubblica Amministrazione - L'attività provvedimentale - Il procedimento amministrativo - I vizi dell'atto amministrativo - L'attività di diritto privato - I beni pubblici - La responsabilità dell'Amministrazione Pubblica e dei suoi agenti - La formazione del sistema di giustizia amministrativa - I principi costituzionali

Per la *parte speciale* si farà riferimento ai contratti della pubblica amministrazione.

Testi consigliati

Per la *parte generale*:

D. Sorace, *Lezioni di diritto amministrativo*, Bologna - Il Mulino, 2000.

Per la *parte speciale*, dovranno essere conosciuti otto capitoli a scelta dello studente nel volume:

E. Ferrari (a cura di), *I contratti della pubblica amministrazione in Europa*, Torino - Giappichelli, 2001

Per ambedue le parti del corso è indispensabile la conoscenza dei corrispondenti testi normativi. La pubblicazione di raccolte aggiornate sarà segnalata nel corso dell'anno accademico.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato e conferenze, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Queste ed ulteriori informazioni sono disponibili anche sul sito web dell'insegnamento: <http://bibgiu.unipv.it/dirpub/>

Diritto amministrativo (corso base – biennale) (2° semestre, vecchio ordinamento)

prof. Erminio Ferrari

Il corso ha lo scopo di fornire una prima introduzione alla parte generale del diritto amministrativo e di presentarne alcune trasformazioni recenti in un settore speciale.

Per la *parte generale* il corso affronterà la disciplina fondamentale della materia nelle sue tre articolazioni fondamentali: attività della Pubblica Amministrazione, organizzazione della Pubblica Amministrazione, tutela giurisdizionale nei confronti della Pubblica Amministrazione. In particolare riguarderà i seguenti argomenti:

La Pubblica Amministrazione nella Costituzione - Le fonti - Gli enti pubblici - Gli enti territoriali - Stato, Regioni, autonomie locali - Il rapporto di servizio - Le posizioni giuridiche soggettive - L'attività della Pubblica Amministrazione - L'attività provvedimentale - Il procedimento amministrativo - I vizi dell'atto amministrativo - L'attività di diritto privato - I beni pubblici - La responsabilità dell'Amministrazione Pubblica e dei suoi agenti - La formazione del sistema di giustizia amministrativa - I principi costituzionali - I ricorsi amministrativi - La giurisdizione ordinaria e la Pubblica amministrazione - La giurisdizione amministrativa e il processo avanti il TAR ed il Consiglio di Stato - La giurisdizione della Corte dei conti.

Per la *parte speciale* si farà riferimento al settore dei servizi a rete.

Testi consigliati

Per la *parte generale* lo studente può scegliere tra:

E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, 3° ed., Milano - Giuffrè 2001

oppure:

D. Sorace, *Lezioni di diritto amministrativo*, Bologna - Il Mulino, 2000, unitamente a

A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 4° ed., Torino - Giappichelli 2000

Per la *parte speciale*, dovranno essere conosciuti otto capitoli a scelta dello studente nel volume:

E. Ferrari (a cura di), *I servizi a rete in Europa*, Milano - Cortina, 2000

È indispensabile la conoscenza dei corrispondenti testi normativi. La pubblicazione di raccolte aggiornate sarà segnalata nel corso dell'anno accademico.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato e conferenze, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Queste ed ulteriori informazioni sono disponibili anche sul sito web dell'insegnamento: <http://bibgiu.unipv.it/dirpub/>

Diritto amministrativo (corso progredito) (2° semestre)

prof. Erminio Ferrari

* **per gli studenti del vecchio ordinamento** (e cioè studenti che hanno sostenuto un esame biennale di diritto amministrativo base)

Il corso ha lo scopo di approfondire la disciplina dei contratti e degli appalti della pubblica amministrazione per trarne occasione di applicazione e di sviluppo delle nozioni apprese nello studio del diritto amministrativo base.

Testi consigliati

E. Mele, *I contratti delle pubbliche amministrazioni*, Milano, Giuffrè, 2° ed. 1998 o più recente

E. Ferrari (a cura di), *I contratti della pubblica amministrazione in Europa*, Torino - Giappichelli, 2001

* **per gli studenti del nuovo ordinamento** (e cioè studenti che hanno sostenuto un esame annuale di diritto amministrativo base)

Il corso ha lo scopo di sviluppare ed approfondire la conoscenza del sistema italiano di giustizia amministrativa e di fornire una guida di orientamento alla comprensione delle trasformazioni in corso.

Testi consigliati

A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 4° ed., Torino - Giappichelli 2000 o più recente

In ambedue i casi è indispensabile la conoscenza dei corrispondenti testi normativi. La pubblicazione di raccolte aggiornate sarà segnalata nel corso dell'anno accademico.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato e conferenze, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Queste ed ulteriori informazioni sono disponibili anche sul sito web dell'insegnamento: <http://bibgiu.unipv.it/dirpub/>

Diritto bancario (1° semestre)

prof. Mario Cera

Obiettivo del corso

L'obiettivo formativo dell'insegnamento di Diritto bancario è quello di fornire allo studente le linee generali dell'ordinamento speciale delle banche e degli altri intermediari finanziari, attraverso la considerazione degli statuti previsti per i soggetti e delle principali norme che regolano la loro attività, nonché la particolare attenzione ai profili di vigilanza pubblicistica sugli stessi. Lo studente dovrà, quindi, avere consapevolezza della specialità della disciplina legislativa, della sua rilevanza non soltanto privatistica e dell'impatto della medesima nel concreto svolgersi dell'attività da parte dei soggetti imprenditori autorizzati al suo svolgimento.

Programma e contenuti

Il corso tratterà la disciplina degli intermediari bancari e finanziari e si articolerà in due parti:

- la prima, più ampia, sarà dedicata alle banche;
- la seconda riguarderà gli altri soggetti nel mercato finanziario e mobiliare.

Verranno analizzati il Testo Unico in materia bancaria di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (e successive modificazioni) e il Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, limitatamente alle parti I, II, III dello stesso.

Consigli e testi per l'esame

Per la preparazione all'esame si consiglia, per la continua evoluzione anche legislativa e regolamentare della materia, la frequenza costante delle lezioni. Comunque, può essere utile lo studio dei seguenti testi:

- Per la disciplina sulle banche:
A. Antonucci, *Diritto delle banche*, Giuffrè, Milano, 2° ed., 2000
- Per la disciplina sugli altri intermediari finanziari:
R. Costi, *Il mercato mobiliare*, Giappichelli, Torino, 2° ed., 2000.

Durante il corso potranno essere fornite ulteriori o diverse indicazioni.

Diritto canonico (1° semestre)

prof. Maria Vismara

Oggetto del corso è l'ordinamento giuridico della Chiesa. Si esaminerà innanzitutto l'evoluzione storica di tale ordinamento, per meglio comprendere il diritto vigente.

Si intendono quindi delineare le linee fondamentali di un sistema di diritto canonico, soffermandosi sui suoi tratti più caratteristici ed offrendo una descrizione sintetica delle sue fondamentali istituzioni.

Maggiore attenzione sarà dedicata alle materie che sono maggiormente espressive dello spirito dell'ordinamento canonico e a quelle che costituiscono nozioni fondamentali per lo studio del diritto ecclesiastico dello Stato.

In tale ambito particolare attenzione sarà dedicata al diritto matrimoniale, che sarà presentato anche in ottica comparatistica, raffrontandosi il diritto matrimoniale canonico all'esperienza civilistica.

Testi d'esame.

Per la parte storica

L. Musselli, *Storia del diritto canonico*, Giappichelli, Torino 1992.

Per la parte generale e matrimoniale

L. Musselli, *Manuale di diritto canonico e matrimoniale*, Monduzzi, Bologna 1997, seconda edizione (appendici escluse, anche se ne è consigliata la lettura)

Diritto civile (1° semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso sarà dedicato ai contratti in generale, con particolare riferimento a: definizione - conclusione - forma - contenuto - contratti tipici ed atipici - classificazioni dei contratti interpretazione ed integrazione - efficacia - invalidità - risoluzione.

Testi d'esame.

Per la preparazione dell'esame si consigliano i seguenti testi: V. Roppo, *Il contratto*, Giuffrè, Milano, 2001. *I confini attuali dell'autonomia privata* (a cura di A. Belvedere e C. Granelli), Cedam, Padova, 2001.

Testi di consultazione.

All'occorrenza, gli studenti potranno consultare anche: R. Sacco - G. De Nova, *Il contratto* (vol. X del Trattato di diritto privato diretto da P. Rescigno), UTET, Torino, ult. ed. C.M. Bianca, *Diritto Civile, III, Il contratto*, 2° ed, Giuffrè, Milano 2000.

Diritto civile (corso progredito) (2° semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso ha per oggetto la Responsabilità Civile e verrà svolto privilegiando la frequenza degli studenti e la stesura da parte loro di esercitazioni scritte.

Testi per la preparazione dell'esame

Cesare Salvi, *La responsabilità civile* (Trattato di diritto privato diretto da Iudica e Zatti) Giuffrè Milano, 1998.

Diritto commerciale (corso base) (2° semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso verterà sui profili giuridici dell'impresa, della quale analizzerà in termini generali fattispecie e statuti, per soffermarsi poi sulle varie forme di impresa collettiva ed in particolare sulle società lucrative, da studiarsi attentamente, sia pure per linee di fondo, con riferimento non solo alla struttura interna ma anche ai rapporti con le altre imprese e con il mercato dei capitali. Le lezioni saranno integrate da esercitazioni volte ad assicurare una più concreta percezione di alcune problematiche applicative.

Testo consigliato per la preparazione dell'esame

Autori Vari, *Diritto commerciale*, Monduzzi Editore, 3a ed., Bologna, 1999 (esclusi gli interi capitoli II, III, IX, X, XV, XVI, e le prime 4 sezioni del XII).

Diritto commerciale (corso progredito) (1° semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso avrà come oggetto una ricostruzione in chiave tipologica della società a responsabilità limitata, basata sulla seguente traccia: individuazione del modello empirico al quale il legislatore si è ispirato, sulla scorta della normativa vigente, dei lavori preparatori, delle soluzioni presenti in diritto comparato; ricognizione delle deviazioni che la prassi contrattuale ha introdotto rispetto al citato modello; valutazione della rilevanza giuridica del tipo adottato dal legislatore per quel che concerne i limiti all'autonomia delle parti, l'identificazione della fattispecie regolata, l'interpretazione e integrazione analogica della disciplina.

Fermo restando che gli studenti frequentanti saranno valutati soprattutto sui testi, casi e materiali oggetto di analisi individuale e di discussione durante il corso, per la preparazione dell'esame si consiglia il seguente volume:

F. Gennari, *Le società a responsabilità limitata*, Giuffrè, Milano, 1999.

Diritto costituzionale (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla A alla L) (1° semestre)

prof. Francesco Rigano

Lo studio del Diritto costituzionale è inteso a consentire l'acquisizione delle nozioni fondamentali sull'ordinamento costituzionale italiano, nella prospettiva della sua evoluzione storica ed alla luce del processo di integrazione europea. In particolare, il corso si propone di guidare allo studio dei principi costituzionali, della forma di governo, del sistema delle fonti e delle posizioni giuridiche soggettive in ambito pubblicistico.

Programma

- I. Lo Stato moderno; il costituzionalismo. Le forme di Stato. La forma di Stato in Italia.
- II. Le forme di governo. La forma di governo in Italia.
- III. Le fonti del diritto.
- IV. L'organizzazione costituzionale.
- V. Le garanzie giurisdizionali.
- VI. I diritti e le libertà. I doveri.

Testi consigliati

Come manuale di studio si consiglia uno dei seguenti testi a scelta:

R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Torino, Giappichelli, 2001.

T. Martines, *Diritto costituzionale*, Milano, Giuffrè, 2001.

È essenziale la conoscenza delle norme di rilevanza pubblicistica. A questo fine si consiglia la raccolta *L'ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pavia, La Goliardica, 2001.

Diritto costituzionale (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla M alla Z) (1° semestre)

prof. Ernesto Bettinelli

Questi in breve i capitoli fondamentali dell'insegnamento:

- La formazione dello stato moderno e contemporaneo come individuazione, distinzione, contrapposizione di soggetti-poteri.
- L'origine dello stato italiano: dallo statuto liberale alla Costituzione repubblicana.
- L'organizzazione costituzionale dello Stato.
- Le forme delle manifestazioni di volontà dei diversi soggetti-poteri. Le fonti normative.
- Le autonomie individuali, collettive, istituzionali.

Testi consigliati

Tra i manuali più aggiornati: Caretti - De Siervo, *Istituzioni di Diritto Pubblico*, Torino, Giappichelli, 2001.

È ovviamente indispensabile la conoscenza della Costituzione e delle principali leggi, anche ordinarie, in materia costituzionale. A questo fine si segnala la raccolta a schede mobili, aggiornata al 31 agosto 2001, *L'Ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pavia, La Goliardica, 2001.

Le modalità di esame saranno comunicate a lezione.

Diritto del lavoro (1° semestre)

prof. Mariella Magnani

Finalità del corso è di fornire gli elementi essenziali di conoscenza e comprensione del diritto del lavoro, materia relativamente nuova – se comparata con le tradizionali discipline giuridiche – frutto dell'esperienza giuridica contemporanea. Particolare attenzione sarà riservata all'individuazione delle fattispecie oggetto del diritto del lavoro (rapporti di lavoro subordinato, parasubordinato, autonomo) e all'illustrazione delle fonti di disciplina e delle tecniche regolative tipiche della materia. L'assetto delle fonti di disciplina dei rapporti oggetto del diritto del lavoro è infatti complesso: accanto alla legge e allo stesso contratto individuale, vi è il contratto collettivo, figura giuridica peculiare, ad un tempo contratto ed atto normativo. È per questo motivo che buona parte del corso sarà dedicato al cd. diritto sindacale, che rappresenta, in larga misura, il diritto delle fonti di disciplina dei rapporti di lavoro.

Posta la tradizionale tripartizione del diritto del lavoro, all'interno del quale si suole distinguere tra diritto sindacale, diritto del lavoro in senso stretto (o diritto del rapporto individuale di lavoro), diritto della previdenza (o della sicurezza) sociale, oggetto del corso saranno le prime due partizioni della materia, mentre al diritto della previdenza sociale, che ha acquistato una notevole autonomia didattica e scientifica, potrà essere dedicato solo qualche cenno.

Il corso si articolerà, dunque, in due parti.

La prima avrà per oggetto i temi fondamentali del cd. diritto sindacale (forme di rappresentanza collettiva dei lavoratori e, in particolare, regime giuridico dell'associazione sindacale, contratto collettivo, conflitto collettivo), la seconda, i rapporti individuali di lavoro.

In particolare saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione storica del diritto del lavoro: cenni al diritto del lavoro delle origini e del periodo corporativo. L'assetto delle fonti del diritto del lavoro. Il quadro di riferimento costituzionale.
- L'organizzazione sindacale e il suo regime giuridico. Il contratto collettivo e il suo regime giuridico. L'evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva. Lo sciopero, con particolare riguardo ai servizi pubblici essenziali. La serrata. Le forme di rappresentanza dei lavoratori a livello "aziendale", i diritti sindacali e la repressione delle condotte antisindacali nello statuto dei lavoratori.
- Contratto e rapporto di lavoro: il ruolo del contratto e le dottrine anticontrattualistiche. La nozione di subordinazione quale fondamentale fattispecie applicativa del diritto del lavoro. La distinzione tra i rapporti di lavoro subordinato, autonomo, parasubordinato. L'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro subordinato (con particolare riguardo ai rapporti di lavoro a termine e a tempo parziale). Contenuto, vicende ed estinzione del rapporto di lavoro: in particolare la sospensione del rapporto di lavoro; i licenziamenti individuali; i licenziamenti collettivi. Le garanzie dei diritti dei lavoratori.

Il corso sarà svolto attraverso lezioni che dovranno servire come impostazione generale della materia. Potranno comunque essere proposte agli studenti forme di partecipazione attiva all'apprendimento attraverso esercitazioni su argomenti circoscritti (prevalentemente di tipo casistico) o anche, qualora si riscontrasse negli studenti un adeguato impegno, mediante gruppi ristretti di ricerca su argomenti più vasti, specie di diritto comparato.

I testi consigliati per la preparazione dell'esame saranno indicati successivamente mediante affissione all'albo di facoltà e contemporanea pubblicazione sul sito internet della Facoltà.

Diritto dell'esecuzione penale (2° semestre)

prof. Vittorio Grevi

Oggetto del corso sarà lo studio delle misure restrittive della libertà personale nel quadro della legislazione penalistica, con particolare riferimento alla L. 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (con le successive modificazioni) ed al relativo regolamento di esecuzione.

Si darà risalto specialmente all'analisi dell'intelaiatura normativa che disciplina le ipotesi di restrizione della libertà personale per fini di giustizia penale: non solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza, ma anche durante il processo, per ovvie esigenze di completezza, avendo riguardo ai principi delineati negli artt. 13 e 27 Cost., e senza dimenticare le disposizioni consacrate nelle Regole minime per il trattamento dei detenuti.

Schematizzando, il corso si potrà dividere in due parti, rispettivamente concernenti:

- a) le misure limitatrici della libertà ad opera della polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria, i loro presupposti e le modalità della loro esecuzione; le fattispecie modificative ed estintive della custodia cautelare; il problema della motivazione dei provvedimenti; il sistema delle impugnazioni; la riparazione per ingiusta custodia (il tutto alla luce delle modifiche apportate con L. 8 agosto 1995, n. 332);
- b) le pene e le misure di sicurezza detentive; la loro funzione e le modalità della loro esecuzione; i principi costituzionali corrispondenti; il sistema dell'ordinamento penitenziario (trattamento individualizzato; elementi del trattamento; permessi premio; misure alternative alla detenzione; regime di sorveglianza particolare; giurisdizione di sorveglianza); un bilancio sull'applicazione della riforma penitenziaria anche in rapporto alle più recenti innovazioni concernenti i condannati per delitti di criminalità organizzata.

Testi consigliati

Per la parte a): Materiali relativi all'elaborazione giurisprudenziale sui diversi temi, quali saranno indicati durante il corso.
Per la parte b): Grevi-Giostra-Della Casa, *Ordinamento penitenziario. Commento articolo per articolo*, Padova, Cedam, 2a ed., 2000 (per gli studenti frequentanti nelle sole parti che saranno concordate durante il corso).

Gli studenti che opteranno per il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche potranno preparare l'esame esclusivamente con riferimento alla parte b).

Ulteriori indicazioni bibliografiche, orientate all'approfondimento di particolari aspetti del programma saranno fornite a richiesta. Sarà altresì organizzata una visita di studio presso uno stabilimento penitenziario e, possibilmente, presso un ospedale psichiatrico giudiziario.

Per gli studenti che frequentano il corso è prevista, a conclusione della prima parte, una prova relativa alle materie sub a), che potranno essere quindi escluse dall'esame finale.

Diritto dell'Unione Europea (2° semestre)

prof. Ruggiero Cafari Panico

Il corso si articola in due parti: una istituzionale, l'altra speciale.

Oggetto della prima parte del corso è lo studio delle comunità europee dal punto di vista delle loro istituzioni; se analizza lo sviluppo, a partire dalla conclusione del trattato della CECA e dalla successiva creazione della CEE e dell'Euratom, fino alle più recenti modificazioni introdotte con il trattato di Maastricht. Oltre al funzionamento delle istituzioni e ai meccanismi decisionali che le caratterizzano, il corso esamina il processo di formazione delle norme comunitarie e il loro ruolo nella costruzione comunitaria, nonché il contributo ad essa dato dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia. Ampio svolgimento è dedicato infine all'efficacia del diritto comunitario nell'ambito degli ordinamenti nazionali e alla complessa problematica dei rapporti fra diritto comunitario e diritto interno.

Nella seconda parte l'insegnamento approfondirà singoli aspetti specifici che verranno indicati di volta in volta unitamente al materiale di studio necessario.

Testi consigliati

F. Pocar, *Diritto dell'Unione e delle Comunità europee*, Milano, Giuffrè, 2000 (intero testo).

L. Daniele, *Il diritto materiale della Comunità europea: introduzione allo studio del mercato interno e delle politiche comunitarie*, Milano, Giuffrè, 2000 (ad esclusione dei capitoli: III, VI, VIII, IX, X, XI, XV, XVI).

Testi consigliati per i soli studenti Erasmus

F. Pocar, *Diritto dell'Unione e delle Comunità europee*, Milano, Giuffrè, 2000 (pp. 91-306).

Diritto ecclesiastico (1° semestre)

prof. Maria Vismara

Il corso si articola in due parti. La prima di carattere storica è dedicata all'indagine della storia dei rapporti tra Chiesa e Stato con particolare riferimento alla realtà europea ed italiana e, in modo specifico, alla formazione della normativa basilare del diritto ecclesiastico italiano.

La seconda ha per scopo l'indagine e l'esposizione delle problematiche che oggi si pongono in merito alla tutela della libertà religiosa dei singoli individui e nell'ambito dei rapporti tra società civile e politica da una parte e confessioni religiose dall'altra nei settori giuridici di maggiore importanza ed interesse (matrimonio, scuola, libertà religiosa e di coscienza, enti, regime fiscale, etc.). In tale ottica, oltre che la Chiesa cattolica e le confessioni che sono divenute ad una intesa con lo Stato, saranno prese in considerazione le confessioni emergenti (in particolare tra esse l'Islam) ed i problemi di frontiera che si stanno ponendo nell'ambito del diritto ecclesiastico (bioetica, accesso ai mezzi di comunicazione, problemi della società multietnica e multireligiosa etc.).

Concluderà il corso un'analisi comparativa sui rapporti tra Stato e Confessioni religiose nell'Unione Europea.

Testi d'esame

L. Musselli, *Chiesa e Stato dalla Resistenza alla Costituente*, Torino, Giappichelli, 1990

L. Musselli - V. Tozzi, *Manuale di diritto ecclesiastico*, Laterza, Roma-Bari, 2000

Diritto fallimentare (2° semestre)

prof. Fabio Marelli

Programma del Corso

Il Fallimento. Le procedure concorsuali c.d. minori: l'amministrazione controllata, il concordato preventivo.

Le procedure concorsuali amministrative: la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Testi consigliati per la preparazione dell'esame.

Guglielmucci, *Lezioni di diritto fallimentare*, (ed. Giappichelli), Torino, 2000, oppure in alternativa, Tedeschi, *Manuale di diritto fallimentare*, (ed. Cedam) Padova, 2001.

Diritto industriale (1° semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Programma del corso

Le linee fondamentali del diritto della concorrenza (antitrust, concorrenza sleale, diritto della pubblicità, proprietà intellettuale), ma specialmente il diritto d'autore ed il diritto della pubblicità.

Obiettivi formativi

- far acquisire allo studente la conoscenza delle linee fondamentali del diritto della concorrenza;
- far esercitare lo studente nell'utilizzazione degli strumenti di ricerca tipici e propri del diritto industriale, ad esempio con una ricerca su un tema.

Testi obbligatori di studio:

1. Mangini, *Manuale breve di diritto industriale*, Cedam, Padova, 2001, pp. 1-77 e 97-115.
2. Ubertazzi, *I diritti d'autore e connessi. Scritti, Quaderni di Aida n. 5*, Giuffrè, Milano, 2000: i capitoli 2-10, 13, 14, 17 (solo i paragrafi 1-5).

Sussidi didattici necessari:

3. La raccolta di materiali Il diritto della pubblicità: norme e materiali, che può essere scaricato dal sito www.ubertazzi.it.
4. Ubertazzi-Galli-Sanna, *Codice del diritto d'autore*, in corso di stampa da Giuffrè.

Chi frequenta assiduamente e con profitto può omettere alcune parti del programma, e precisamente quelle che saranno indicate durante l'anno.

Diritto internazionale (1° semestre)

prof. Franco Mosconi

A) Diritto internazionale pubblico

La pluralità degli ordinamenti giuridici. Il diritto internazionale. Lo Stato come soggetto di diritto internazionale. La formazione delle norme internazionali. Il contenuto delle norme internazionali. L'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato. Mezzi interstatali di accertamento e di esecuzione delle norme internazionali.

B) Diritto internazionale privato

Il diritto internazionale privato in senso lato e in senso stretto. Le convenzioni di diritto internazionale privato. Struttura e caratteristiche delle norme di diritto internazionale privato. Interpretazione ed applicazione delle norme di diritto internazionale privato. Limiti al funzionamento delle norme di diritto internazionale privato. La disciplina internazionale/privatistica dei contratti: la Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali.

Testi di studio

Per la parte relativa al diritto internazionale pubblico:

B. Conforti, *Diritto internazionale*, V° ediz. Napoli, Editoriale Scientifica s.r.l.. Ristampa 1999 o successiva, (escluse le pp. 250 - 290 e 343 - 408)

Per la parte relativa al Diritto internazionale privato:

F. Mosconi, *Diritto internazionale privato e processuale*. Parte generale e contratti. II° ediz. (con la collaborazione di C. Campiglio), Torino, Utet, 2001 (escluse le pp.31-90; e 185-230).

Per i testi normativi si potranno consultare rispettivamente ad esempio:

R. Luzzatto e F. Pocar, *Codice di Diritto internazionale pubblico*, II° ediz., Torino, Giappichelli, 2001.

R. Clerici, F. Mosconi, F. Pocar, *Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati*, III° ediz., Milano, Giuffrè, 2001.

È previsto lo svolgimento di prove scritte e/o orali in corso d'anno.

Diritto penale (1° semestre)

prof. Cristina de Maglie

Programma del corso

Il corso avrà per oggetto:

- 1) politica criminale e diritto penale;
- 2) la sistematica del reato;
- 3) gli elementi del fatto;
- 4) le cause di giustificazione;
- 5) gli elementi della colpevolezza;
- 6) il tentativo e il concorso di persone nel reato;

- 7) la punibilità;
- 8) il sistema delle sanzioni penali.

Testi di studio

- 1) Marinucci-Dolcini, *Corso di diritto penale*, 3° ed., Milano, Giuffrè, 2001;
- 2) Fiandaca-Musco, *Diritto penale. Parte generale*, 3° ed., Bologna, Zanichelli, 1995, rist. aggiornata 2000, con esclusione delle parti relative ai temi trattati in Marinucci-Dolcini, 3° ed., e precisamente con esclusione di quanto segue:
 - Parte prima*: capitoli 2, 3, 4; capitolo 5: sezione I, par. da 1 a 3 compreso; sezione II, par. da 1 a 6 compreso; par. 8.5 e 8.6.
 - Parte seconda*: capitolo 2, par. da 1 a 3 compreso; capitolo 3: sezione I, par. da 1 a 5 compreso; sezioni VI e VII.
 - Parte quinta*: capitolo I, tutto.
 - Parte settima*: capitolo 5, par. da 1 a 4 compreso.

Diritto penale (corso base – biennale) (1° semestre, vecchio ordinamento)

prof. Cristina de Maglie

Programma del corso

Il corso avrà per oggetto:

- 1) politica criminale e diritto penale;
- 2) la sistematica del reato;
- 3) gli elementi del fatto;
- 4) le cause di giustificazione;
- 5) gli elementi della colpevolezza;
- 6) il tentativo e il concorso di persone nel reato;
- 7) la punibilità;
- 8) il sistema delle sanzioni penali.

Testi di studio

- 3) Marinucci-Dolcini, *Corso di diritto penale*, 3° ed., Milano, Giuffrè, 2001;
 - 4) Fiandaca-Musco, *Diritto penale. Parte generale*, 3° ed., Bologna, Zanichelli, 1995, rist. aggiornata 2000, con esclusione delle parti relative ai temi trattati in Marinucci-Dolcini, 3° ed., e precisamente con esclusione di quanto segue:
 - Parte prima*: capitoli 2, 3, 4; capitolo 5: sezione I, par. da 1 a 3 compreso; sezione II, par. da 1 a 6 compreso; par. 8.5 e 8.6.
 - Parte seconda*: capitolo 2, par. da 1 a 3 compreso; capitolo 3: sezione I, par. da 1 a 5 compreso; sezioni VI e VII.
 - Parte quinta*: capitolo I, tutto.
- Parte settima*: capitolo 5, par. da 1 a 4 compreso.

Diritto penale (corso progredito) (2° semestre)

prof. Sergio Seminara

Il corso di lezioni ha ad oggetto un approfondimento della parte generale del codice penale, svolta mediante l'analisi dei due più recenti progetti di riforma, redatti dalla commissione Pagliaro e dalla commissione Grosso, ed un loro confronto con la vigente normativa. Per gli studenti non frequentanti è previsto invece lo studio di taluni reati, fra i più significativi della parte speciale.

Testi per la preparazione degli esami

- A) Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni.
- B) Per gli studenti non frequentanti, Fiandaca-Musco, *Diritto penale, parte speciale*, Bologna, Zanichelli, 1997, 2 ed., vol. I, pp. 155-263, 535-543, 566-581; Fiandaca-Musco, *Diritto penale, parte speciale*, Bologna, Zanichelli, 1996, 2 ed., vol. II, tomo II, pp. 1-93, 113-132, 141-190, 206-241.

Diritto penale commerciale (2° semestre)

prof. Sergio Seminara

Il programma prevede un'introduzione ai generali problemi della materia, cui farà seguito un approfondimento delle più significative fattispecie incriminatrici del diritto penale societario e del diritto penale dei mercati finanziari. Le lezioni saranno integrate da seminari su casi giurisprudenziali.

Testo per la preparazione degli esami

Pedrazzi-Alessandri-Foffani-Seminara-Spagnolo, *Manuale di diritto penale dell'impresa*, Bologna, Monduzzi, 2000, 2 ed. aggiornata, pp. 3-94, 215-264, 288-298, 321-329, 360-373, 514-565, 587-658.

Diritto privato comparato (1° semestre)

prof. Gabriele Crespi Reghizzi

Il corso si propone di esplorare, in prospettiva comparatistica, l'anatomia, la fisiologia e la patologia dei contratti più ricorrenti nella prassi internazionale. Esso intende inoltre illustrare i modi di risoluzione delle controversie commerciali internazionali, e in particolare le caratteristiche e il funzionamento dell'arbitrato internazionale.

Il corso è maggiormente fruibile da chi conosca le basi del diritto commerciale, internazionale e della procedura civile ed abbia familiarità con la lingua inglese.

Testi per la preparazione dell'esame:

- 1) Fabio Bortolotti, *Diritto dei contratti internazionali (Manuale di diritto commerciale internazionale)*, Padova, Cedam, ult. edizione

Diritto processuale civile (1° semestre)

prof. Michelino Taruffo

Il corso ha per oggetto la disciplina del processo civile ordinario di cognizione, con riferimenti alle garanzie costituzionali della giustizia civile e ai principi generali dell'esecuzione forzata.

Il programma riguarda i principi generali del processo, la giurisdizione e la competenza, la struttura del procedimento di primo grado, le parti, l'introduzione e trattazione della causa, l'istruzione probatoria, la decisione, i mezzi di impugnazione ordinari e straordinari, e alcuni aspetti generali dell'esecuzione forzata.

Testo consigliato:

Comoglio-Ferri-Taruffo, *Lezioni sul processo civile*, II ed., Il Mulino, Bologna, 1998. La materia d'esame è rappresentata da questo testo, con l'esclusione dei Capp. 6, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 25, 32, 33, 34, mentre si consiglia la lettura dei Capp.1 e 2.

È richiesta la conoscenza delle norme della Costituzione e del codice di procedura civile che riguardano le materie che sono oggetto di studio e d'esame.

Lecture integrative saranno indicate durante il corso.

Per l'analisi della giurisprudenza e per l'approfondimento dell'interpretazione delle norme si consiglia l'uso di Carpi-Taruffo, *Commentario breve al cod. proc. civ.*, Cedam 1994, con i relativi complementi giurisprudenziali (l'ultimo dei quali è del 2001).

Diritto processuale civile (corso progredito) (1° semestre)

prof. Corrado Ferri

Programma del Corso

La tutela cautelare.

I processi a rito speciale: processo del lavoro e locatizio.

I procedimenti camerale.

I procedimenti di separazione personale e di divorzio.

L'arbitrato

Testi consigliati per la preparazione dell'esame.

Sulla tutela cautelare: Comoglio-Ferri-Taruffo, *Lezioni di diritto processuale civile* (2° ed.) Bologna, 1998 – cap. XIII, e Ferri, voce *Sequestro*, in *Digesto disc. priv., sez.civ.*, 1998.

Sul processo del lavoro e delle locazioni, Comoglio-Ferri-Taruffo, *Lezioni di diritto processuale civile cit.*, cap. XIV e cap. XV.

Sui restanti temi (procedimenti camerale, di separazione personale e divorzio, arbitrato), Montesano-Arieta, *Diritto processuale civile*, vol. IV (ed. Giappichelli), Torino, 2000

Diritto processuale civile comparato (1° semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Il corso si propone di fornire agli studenti un quadro sintetico delle caratteristiche più rilevanti dei principali modelli processuali presenti negli ordinamenti di civil law e di common law, analizzati in una prospettiva storico-evolutiva. Ad una serie di lezioni introduttive seguirà l'approfondimento della disciplina di istituti caratteristici del diritto processuale civile anglo-americano. Gli studenti potranno ampliare ulteriormente la loro preparazione attraverso ricerche individuali su argomenti concordati con il docente, a condizione che dimostrino di possedere sufficiente conoscenza di almeno una delle lingue straniere indispensabili per qualunque indagine comparatistica (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

La natura del corso e, in particolare, la mancanza di manuali adeguati, rendono necessaria la regolare frequenza alle lezioni. Gli studenti che si trovassero nell'impossibilità di frequentare il corso saranno ammessi a sostenere l'esame solo a condizione di avere tempestivamente concordato con la docente il programma d'esame.

Poiché durante le lezioni verrà fatto costante riferimento al diritto processuale civile italiano, è consigliabile che il corso sia frequentato solo da chi è già in possesso delle nozioni fondamentali di tale materia. In ogni caso, gli studenti potranno sostenere l'esame solo dopo aver superato quello di Diritto processuale civile (corso base).

Testi d'esame

Hazard - Taruffo, *La giustizia civile negli Stati Uniti*, Il Mulino, Bologna, 1993

Ulteriori letture integrative saranno indicate a lezione.

Diritto processuale generale (2° semestre)

prof. Michelino Taruffo

Il programma del corso riguarda il processo nella dimensione storica e comparatistica, i principi fondamentali dell'organizzazione giudiziaria e della tutela giurisdizionale, le garanzie costituzionali dell'amministrazione della giustizia, le forme della tutela giurisdizionale, i metodi alternativi di soluzione delle controversie, i modelli fondamentali di processo.

La preparazione dell'esame dovrà avvenire con lo studio di:

Ricci, *Principi di diritto processuale generale*, II ed., Torino, Giappichelli, 1998.

È vivamente consigliata la lettura approfondita dei Capp. II, IV e V del volume: Damaska, *I volti della giustizia e del potere*, trad. it., Bologna, Il Mulino, 1991.

Letture integrative saranno indicate a lezione.

Diritto pubblico comparato (2° semestre)

prof. Gianpaolo Parodi

Caratteri ed obiettivi del corso

Il corso è orientato all'analisi ed alla comprensione critica, attraverso il loro confronto, delle principali esperienze costituzionali contemporanee, con particolare riguardo agli Stati liberal-democratici. Più che all'osservazione dei rispettivi sistemi politici, il corso mira alla conoscenza e alla comparazione delle tecniche e degli strumenti impiegati sugli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale (i caratteri della Costituzione, la forma di Stato e l'articolazione territoriale del potere, la forma di governo, il sistema delle fonti, la giustizia costituzionale). Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche e sociali, le loro implicazioni pratiche. La comparazione "in parallelo" tra esperienze contemporanee (sincronica) sarà incrociata con quella storica (diacronica) tra esperienze successive, in modo da intendere le modalità e le ragioni della "circolazione" dei modelli organizzativi e più in generale l'evoluzione dei principi e delle tecniche dell'organizzazione costituzionale. L'obiettivo consiste nell'acquisizione della capacità di individuare le linee generali dell'organizzazione costituzionale dei vari Paesi e di inserirne criticamente i principali aspetti nel quadro dell'esperienza costituzionale contemporanea.

Testi

- a) Gli studenti che frequenteranno regolarmente le lezioni e parteciperanno alle attività seminariali potranno preparare l'esame su De Vergottini, *Diritto costituzionale comparato*, Padova, Cedam, 1999, limitatamente alle pp. 234-261, 269-312, 368-417, 452-734;
oppure su Volpi, *Libertà e autorità. La classificazione delle forme di Stato e di governo*, Torino, Giappichelli, 2000, limitatamente alle pp. 24-146; Reposo, *Profili dello Stato autonomico. Federalismo e regionalismo*, Torino, Giappichelli, 2000, limitatamente alle pp. 41-115; Pegoraro, Rinella, *Le fonti nel diritto comparato*, Torino, Giappichelli, 2000, limitatamente alle pp. 19-92; Pegoraro, *Lineamenti di giustizia costituzionale comparata*, Torino, Giappichelli, 1998, limitatamente alle pp. 13-130.
- b) Gli altri studenti potranno preparare l'esame su De Vergottini, *Diritto costituzionale comparato*, Padova, Cedam, 1999, limitatamente alle pp. 79-114, 206-312, 346-417, 452-734;

oppure su Volpi, *Libertà e autorità. La classificazione delle forme di Stato e di governo*, Torino, Giappichelli, 2000; Reposo, *Profili dello Stato autonomico. Federalismo e regionalismo*, Torino, Giappichelli, 2000; Pegoraro, Rinella, *Le fonti nel diritto comparato*, Torino, Giappichelli, 2000; Pegoraro, *Lineamenti di giustizia costituzionale comparata*, Torino, Giappichelli, 1998.

Diritto regionale (2° semestre)

prof. Gianpaolo Parodi

Il corso è destinato alla trattazione e allo studio dei seguenti temi fondamentali: la forma di governo e l'organizzazione regionale; le procedure e le forme di cooperazione e raccordo tra stato, regioni ed enti locali; l'autonomia statutaria, legislativa, amministrativa e finanziaria delle regioni; il ruolo delle regioni nell'attuazione del diritto comunitario; i rapporti tra regioni ed enti locali; il contenzioso costituzionale intersoggettivo.

Nell'ambito di tali temi fondamentali, sarà privilegiato lo studio degli argomenti interessati dalle più recenti riforme costituzionali e legislative, con approfondimenti dedicati all'analisi dei testi normativi, dei lavori preparatori e della giurisprudenza costituzionale, oltre che all'esame e alla discussione dei primi commenti della dottrina.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la preparazione dell'esame, si consiglia lo studio del seguente volume:

T. Martines, A. Ruggeri, *Lineamenti di diritto regionale*, quinta ed., Milano, Giuffrè, 2000, pagg 1-449.

Diritto romano (2° semestre)

prof. Dario Mantovani

Il corso ha per tema «i giuristi e la giurisprudenza» nell'esperienza romana ed è inteso come lo studio di individui, di un ceto e di una tecnica, che costituiscono il fondamento del ruolo del giurista e del pensiero giuridico nell'Europa continentale.

Nella prospettiva della produzione giurisprudenziale del diritto, le lezioni approfondiscono la conoscenza elementare acquisita tramite il corso di Istituzioni di diritto romano, in alcuni settori di particolare rilievo (diritti reali, obbligazioni, successioni).

Gli studenti saranno anche guidati alla risoluzione di casi e alla lettura di testi (forniti anche in traduzione), che esemplificano varie personalità di giuristi e le caratteristiche dei diversi generi letterari.

Testo consigliato:

- Per la preparazione dell'esame, gli studenti frequentanti si baseranno sui materiali che saranno forniti a lezione e sullo studio dei cap. 9.1-11 e 18.1-7 del manuale di E. Gabba, D. Foraboschi, D. Mantovani, E. Lo Cascio, L. Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano, LED, 1999 (pp. 171-224 e pp. 465-490).

- Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio di:

C.A. Cannata, *Per una storia della scienza giuridica europea. I. Dalle origini all'opera di Labeone*, Torino, ed. Giappichelli, 1997.

N.B. Dall'anno a.a. 1998/99 il corso di Diritto romano è annuale.

Pertanto, gli studenti che abbiano inserito nel loro piano di studi l'esame di Diritto romano nell'a.a. 1998/99 o successivamente, lo sosterranno come annuale (preparando esclusivamente il programma qui sopra indicato).

Per gli studenti che in anni accademici precedenti avessero già inserito nel loro piano di studi l'esame di Diritto romano biennale, l'insegnamento di Diritto romano annuale vale come una annualità del Diritto romano biennale. Sosterranno perciò l'esame come biennale, preparando - per un'annualità - il programma qui sopra indicato e inoltre - per l'altra annualità - il programma su "il processo privato romano", che richiede lo studio di entrambi i seguenti testi: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, Padova, Cedam, 1999 e C. A. Cannata, *Profilo istituzionale del processo privato romano*, 2 volumi, Torino, Giappichelli, 1980-82).

Diritto tributario (1° semestre)

prof. Silvia Cipollina

Parte generale

La norma tributaria. L'attuazione della norma tributaria (procedimenti di imposizione e riscossione dei tributi). Il contenzioso tributario. Le sanzioni nel diritto tributario.

Parte speciale.

Lineamenti dell'ordinamento tributario italiano.

Testi d'esame

F. Tesaurò, *Istituzioni di diritto tributario*, 2 voll., UTET, ult. ed..

Un codice tributario aggiornato ad uso degli studenti. Si consiglia il Codice tributario 2001, a cura di Ballestra - Russo - Scaramuzzino, Finanze & Lavoro, Napoli, Esselibri.

Materiali per approfondire argomenti specifici trattati durante i seminari saranno distribuiti a lezione e messi a disposizione degli studenti presso la Biblioteca del Dipartimento di Economia Pubblica e Territoriale.

Diritto urbanistico (1° semestre)

prof. Mario Pampanin

Il corso si propone di illustrare il quadro degli interventi amministrativi di regolazione e di controllo dell'attività edilizia e della proprietà urbana, tendenti ad assicurare la qualità degli abitati e la tutela del territorio, anche sotto il profilo degli interessi ambientali e culturali.

Sulla base della più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale nonché dei principi costituzionali in materia, verranno pertanto considerati:

- il sistema degli interventi amministrativi di regolazione dell'attività edilizia (piani territoriali, piani urbanistici, regolamento edilizio, etc.);
- il sistema degli interventi di controllo preventivo (concessione o autorizzazione edilizia, denuncia inizio attività, misure di salvaguardia, etc.);
- il sistema degli interventi amministrativi (e delle misure civili e penali) di repressione dell'abusivismo edilizio (demolizione, confisca, sanzioni pecuniarie, etc.).

Testo consigliato

Salvia e Teresi, *Diritto urbanistico*, Cedam, sesta ed., 1998, pp. 1-351 (o edizione più recente); esclusi i capitoli relativi a: la normativa sull'inquinamento; la difesa del suolo e delle risorse idriche.

Economia politica (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla A alla L) (1° semestre)

prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi

Il Corso si propone di fornire allo studente gli elementi basilari del ragionamento economico e un'adeguata informazione circa il funzionamento dei moderni sistemi produttivi, così da costruire un percorso formativo orientato all'autonomia critica e alla capacità di valutazione personale in uno scenario tecnologico, sociale e istituzionale in continuo mutamento. A tal fine il Corso si articola in due parti: una prima dedicata alla riflessione microeconomica, la seconda a quella macroeconomica, con prevalente orientamento all'analisi di breve periodo.

La prima parte del Corso è tesa all'individuazione dei criteri di comportamento degli operatori economici (consumatori e imprese) nelle diverse forme di mercato e si avvale, quindi, di un apparato analitico tradizionale, con particolare attenzione agli aspetti del metodo scientifico nella ricerca sociale. Si vuole, con ciò, abituare lo studente ad avere un approccio "razionale" ai problemi del comportamento economico, sviluppando sia una capacità di lettura interiore (introspezione) sia una crescente abilità nel leggere i "segnali" esterni nell'ambiente (il comportamento degli altri soggetti economici, i vincoli e le opportunità della tecnologia, il quadro normativo e così via).

La seconda parte del Corso punta l'attenzione sui problemi di natura aggregata (stabilità del sistema economico, pieno impiego della forza lavoro, criteri di equità dell'azione collettiva) e si raccorda più direttamente all'esperienza politico-sociale dello studente, valorizzandone le conoscenze e incentivando il suo interesse all'analisi delle questioni economiche generali.

Testi consigliati:

Si suggerisce di effettuare la preparazione dell'esame sul seguente testo:

John Sloman, *Elementi di economia*, Il Mulino, Bologna, 2001

Gli studenti interessati ad approfondire aspetti particolari del Corso potranno concordare con il docente specifiche letture integrative.

L'iscrizione agli appelli d'esame avviene presso il Dipartimento di Economia Pubblica e Territoriale, Corso Carlo Alberto 7, dove è affisso ogni avviso riguardante il Corso.

Orario di ricevimento:

prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi: mercoledì ore 10-12. Tel. 0382 504411 - e.mail: jannacco@unipv.it

prof. Tomaso Pompili: martedì ore 9.15-11.15, mercoledì 9.15-12.15. Tel 0382 504360 - e.mail: pompili@unipv.it

Economia politica (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla M alla Z) (1° semestre)

prof. Italo Magnani

Il corso fa riferimento al seguente testo:

Paul A. Samuelson e William D. Nordhaus, *Economia*, McGraw Hill Libri Italia, Milano, 1995 (XV edizione).

Il programma d'esame comprende le seguenti parti di tale testo:

- Parte Prima: Concetti di base (capitoli 1-3);
- Parte Seconda: Microeconomia: offerta, domanda e mercati dei prodotti (capitoli 4-11);
- Parte Quinta: Le basi della macroeconomia (capitoli 21-27).

Gli studenti frequentanti il corso possono sostituire la Parte Seconda con il seguente testo: Italo Magnani, *Appunti di microeconomia* (disponibili presso la segreteria del Dipartimento di Economia Pubblica e Territoriale). Gli studenti che superano la prova d'esame in corso d'anno sulla Parte I (Teoria del consumatore e della domanda) e Parte II (Teoria della produzione e dei costi) degli Appunti di microeconomia e che sostengono l'esame finale entro la fine dell'anno accademico possono escludere queste parti dal programma dell'esame finale.

Filosofia del diritto (1° semestre)

prof. Amedeo G. Conte

1. Ordinamento del corso.

1.1. Argomento e metodologia del corso.

Il corso è dedicato alla *analisi del linguaggio normativo*, con particolare attenzione ai tratti semantici e logici che connotano il linguaggio del diritto.

Le lezioni saranno svolte attraverso modalità dialogiche, in modo da consentire quel coinvolgimento attivo degli studenti che è necessario per l'apprendimento d'una disciplina filosofica.

1.2. Seminario monografico.

Il corso è integrato da un seminario monografico tenuto dal professor Conte.

Argomento del seminario monografico è: *Filosofia della validità normativa*.

1.3. Relazioni scritte.

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente sia il corso, sia il seminario monografico, potranno redigere una relazione scritta. La relazione scritta costituirà l'oggetto della prima parte dell'esame.

Per facilitare la stesura delle relazioni scritte, sarà tenuto un seminario metodologico articolato in tre incontri il cui calendario sarà comunicato a lezione. La partecipazione ai tre incontri del seminario metodologico è condizione necessaria per potere redigere la relazione scritta.

Le relazioni dovranno essere consegnate entro l'ultima lezione della penultima settimana di corso.

1.4. *Seminari di approfondimento.*

Studiosi di questa e di altre università terranno dei seminari di approfondimento dedicati ad alcuni temi e problemi della materia.

Ogni seminario di approfondimento si articolerà in tre incontri di 90'.

Gli studenti frequentanti sono invitati a seguire almeno un seminario di approfondimento.

1.5. *Seminario dei laureandi.*

Come di consueto, si terrà un seminario per i laureandi e gli studiosi della materia ("Seminario di Filosofia e teoria del diritto"), il primo e il terzo venerdì del mese dalle h. 16:00 alle h. 18:00 in Aula IV: di ogni incontro verrà dato avviso nella bacheca della Facoltà di Giurisprudenza.

I laureandi sono tenuti a partecipare costantemente e regolarmente a tutti gli incontri.

1.6. *Seminario di filosofia sociale.*

In congiunzione con gli altri docenti del "Centro interdipartimentale di studi e ricerche in filosofia sociale", sarà tenuto mensilmente un seminario di filosofia sociale: gli studiosi, i laureandi e gli studenti interessati sono invitati ad intervenire.

Il calendario degli incontri sarà disponibile nel sito: <http://www.unipv.it/deontica/>.

1.7. *Studenti stranieri (SOCRATES).*

Gli studenti stranieri che desiderino partecipare al corso di Filosofia del diritto (in particolare: gli studenti SOCRATES) sono invitati ad un primo incontro alle 17:00 del primo giorno della seconda settimana di lezione, davanti all'aula I.

1.8. *Corso serale per gli studenti lavoratori.*

Il professor Conte terrà un corso serale per gli studenti lavoratori, se essi glielo chiederanno tempestivamente.

2. **Bibliografia**

2.1. *Bibliografia per gli studenti frequentanti.*

Per gli studenti frequentanti saranno indicate a lezione, di volta in volta, le parti da studiare dei seguenti due volumi:

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*. Torino, Giappichelli, 1995;
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*. Torino, Giappichelli, 2001.

2.2. *Bibliografia per gli studenti non frequentanti.*

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi (limitatamente alle parti indicate):

- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*. Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 15 (pp. 355-407), 17 (pp. 425-501), 19 (pp. 517-561).
- Amedeo G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*. Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 22, 23, 30, 32, 33, 35.

Istituzioni di diritto privato I (2° semestre)

prof. Carlo Granelli (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla A alla L)

prof. Giovanni Stella (per gli studenti con le iniziali del cognome dalla M alla Z)

Il corso mira a fornire allo studente una prima generale visione critica della disciplina giuridica predisposta dall'ordinamento italiano per la regolamentazione dei rapporti privatistici. Particolare attenzione viene rivolta all'evoluzione storica ed agli aspetti operativi dei fondamentali principi normativi che reggono la vita e le relazioni economiche.

Programma

L'ordinamento giuridico. Le fonti del diritto, con particolare riguardo al codice civile ed alla Costituzione repubblicana del 1948. I principi costituzionali in materia privatistica con particolare riguardo al principio di uguaglianza. Efficacia temporale delle norme giuridiche. Applicazione ed interpretazione della norma giuridica. Il ruolo della giurisprudenza. I conflitti di legge nello spazio. Il rapporto giuridico. Il soggetto del rapporto giuridico: persona fisica, persona giuridica, enti privi di personalità. L'oggetto del rapporto giuridico. Il fatto giuridico. La prescrizione e la decadenza. La tutela giurisdizionale dei diritti. La prova dei fatti giuridici. I diritti della personalità. Il rapporto obbligatorio ed i suoi elementi. Modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio. L'estinzione dell'obbligazione. L'inadempimento e la mora. La responsabilità patrimoniale del debitore. I diritti reali di garanzia. I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Il contratto. I contratti tipici. La donazione. I principali contratti atipici. Le promesse unilaterali. I titoli di credito.

Bibliografia essenziale

- 1) La preparazione per l'esame presuppone un'approfondita conoscenza della costituzione, del codice civile, delle principali leggi complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del codice civile).
- 2) Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma)

Si suggerisce: Torrente-Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, edizione interattiva a cura di F. Anelli, M. Confortini, C. Granelli, Giuffrè, Milano, 2001, in corso di pubblicazione.

In alternativa potranno essere utilizzati:

Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, UTET, Torino, ult. ed.
Barbero, *Il sistema di diritto privato*, a cura di Liserre e Florida, UTET, Torino, ult. ed.
Bessone, (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino, ult. ed.
Franceschelli, *Introduzione al diritto privato*, Giuffrè, Milano, ult. ed.
Galgano, *Diritto privato*, Cedam, Padova, ult. ed.
Gallo, *Istituzioni di diritto privato*, Giappichelli, Torino, ult. ed.
Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, ESI, Napoli, ult. ed.
Iudica-Zatti, *Linguaggio e regole del diritto privato*, Cedam, Padova, ult. ed.
Perlingieri, *Manuale di diritto civile*, ESI, Napoli, ult. ed.
Rescigno, *Manuale di diritto privato*, Kluwer-Ipsoa, Milano, ult. ed.
Roppo, *Istituzioni di diritto privato*, Monduzzi, Bologna, ult. ed.
Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, Cedam, Padova, ult. ed.
Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Bibliografia di approfondimento.

Agli studenti che aspirano ad una formazione più approfondita si raccomandano vivamente letture aggiuntive concordate con i docenti, di cui si terrà conto ai fini della valutazione finale.

In via di prima indicazione, si suggeriscono le seguenti opere:

AA.VV., *Analisi economica del diritto privato*, Giuffrè, Milano, 1998.
Alpa, *Introduzione allo studio critico del diritto privato*, Giappichelli, Torino, 1995.
Alpa, *I principi generali*, in *Trattato di diritto privato* a cura di Iudica e Zatti, Giuffrè, Milano, 1993.
Alpa-Zatti (a cura di), *Letture di diritto civile*, Cedam, Padova, 1990.
Bigliazzi Geri-Breccia-Busnelli-Natoli, *Diritto civile*, voll. 1, 2, 3 e 4, UTET, Torino, 1986-96.
Guastini, *Le fonti del diritto e l'interpretazione*, in *Trattato di diritto privato*, a cura di Iudica e Zatti, Giuffrè, Milano, 1993.
R.C. Van Caenegem, *Introduzione storica al diritto privato*, Il Mulino, Bologna, 1995

Modalità didattiche

Nel corso delle lezioni saranno sviluppati in modo approfondito i seguenti temi: inquadramento storico del diritto privato italiano e sue caratteristiche; fondamentali principi costituzionali in materia di diritto privato; il principio di uguaglianza; la codificazione; la persona fisica; le associazioni di fatto (con particolare riguardo a partiti e sindacati); i principi generali in tema di obbligazioni e contratti.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante un esame orale vertente sulle varie parti del programma.

Istituzioni di diritto privato II (1° semestre)

prof. Maria Costanza

Il programma del corso costituisce una prosecuzione e un approfondimento di quello svolto nel primo corso di Istituzioni di diritto privato.

Oggetto del corso è lo studio delle seguenti materie:

- la famiglia
- le successioni
- la proprietà e gli altri diritti reali

Ai fini della preparazione dell'esame si consigliano:

Completamento dello studio del manuale di Istituzioni di diritto privato in relazione agli argomenti sopra indicati; C.M. Bianca, *Diritto civile*, vol. VI, Giuffrè, Milano, 1998 (limitatamente al tema della proprietà).

Il corso sarà corredato da incontri seminariali, secondo il calendario che verrà pubblicato all'inizio dell'anno accademico.

Istituzioni di diritto romano (1° semestre)

prof. Dario Mantovani

Il corso ha per obiettivo la conoscenza elementare del diritto e del processo privato di Roma. L'insegnamento è tecnico e storicamente orientato, nel senso che impiega linguaggio e concetti tecnico-giuridici, di cui trasmette e affina la padronanza; al tempo stesso promuove la consapevolezza della storicità del diritto, in quanto fenomeno intellettuale e sociale

Quanto all'oggetto, il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, nei suoi aspetti sostanziali (persone e famiglia, teoria degli atti giuridici, diritti reali, obbligazioni, donazione, successione per causa di morte) e processuali.

Quanto al metodo, l'esperienza giuridica romana è affrontata ponendo in primo piano due fenomeni: il fatto che l'applicazione del diritto fu mediata da una riflessione scientifica (che è alla base del nostro modo di pensare il diritto) e la coesistenza di una pluralità di strati normativi. La prima caratteristica impone di prestare particolare attenzione al modo in cui i giuristi romani si rappresentavano il diritto, attenzione che, attraverso il confronto, aiuta anche a meglio comprendere le categorie giuridiche moderne. La seconda caratteristica induce a riconoscere la centralità del momento processuale, nel quale i vari strati normativi erano ridotti ad unità. Lo studio del processo - inteso come studio del diritto attraverso il processo rappresenta perciò un aspetto qualificante dell'insegnamento e della preparazione all'esame. Più precisamente, durante le lezioni, lo studente è introdotto alla tecnica del processo privato e, successivamente, guidato alla conoscenza degli istituti fondamentali (anche) attraverso le azioni.

Testi per l'esame

- Studenti frequentanti:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio di G. Franciosi, *Corso istituzionale di diritto romano*, III ed., ed. Giappichelli, Torino, 2000.

Per la conoscenza e il commento delle formule processuali: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999.

- Studenti non frequentanti:

Per la preparazione dell'esame, è richiesto lo studio di:

M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, ed. Palumbo, Palermo, 1994 (esclusi i §§ 55; 67; 84 c-f; 86; 90; 94; 95; 98 e; 103; 107; 123; 127; 128 f; 129 i; 135 f; 136; 160; 164; 167; 168; 169; 172; 173; 177; 183; 188d; 189; 193).

Per la conoscenza e il commento delle formule processuali: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999.

Organizzazione internazionale (1° semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso si articola in due parti : una istituzionale, l'altra speciale. Oggetto della prima parte del corso è lo studio della Comunità internazionale e delle varie forme di cooperazione tra gli Stati, in particolare della Organizzazione delle Nazioni Unite. Nella seconda parte l'insegnamento si propone di fornire un quadro d'insieme degli strumenti internazionali per la tutela dei diritti umani. In particolare sarà oggetto di studio la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali) previsto altresì un ciclo di seminari su tematiche di attualità.

Testi per la preparazione dell'esame

B. Conforti, *Le Nazioni Unite*, VI edizione, Padova Cedam, 2000, fino a p. 225.

M. De Salvia, *La Convenzione europea dei diritti dell'uomo Procedure e contenuti*, II edizione, Napoli, Editoriale Scientifica, 1999.

Per i frequentanti è prevista la possibilità di presentare brevi relazioni su specifici argomenti da concordare, e di ridurre conseguentemente il programma d'esame.

Procedura penale (2° semestre)

prof. Vittorio Grevi

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo vigente del codice di rito penale (e dalle correlative disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

Il programma d'esame può essere così sintetizzato: 1) Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio. 2) I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di «giusto processo» e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali. 3) La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del nuovo codice di procedura penale. 4) I soggetti e gli atti del procedimento. 5) Le prove. 6) Le misure cautelari. 7) Le indagini preliminari e l'udienza preliminare. 8) I procedimenti speciali. 9) Il giudizio. 10) Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica. 11) Le impugnazioni. 12) L'esecuzione. 13) I rapporti giurisdizionali con autorità straniera.

Il corso verrà svolto secondo una prospettiva di tipo prevalentemente istituzionale.

Testi consigliati

Conso-Grevi (a cura di), *Compendio di procedura penale*, Padova, Cedam, 2000, cap. I-XI (ulteriori riduzioni per gli studenti frequentanti potranno essere indicate durante il corso).

Gli studenti che opteranno per il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche potranno utilizzare per la preparazione dell'esame, in alternativa, il seguente testo: Chiavarlo, *Appunti sul processo penale*, Torino, Giappichelli, 2001.

Per i necessari aggiornamenti normativi ad entrambi i testi suddetti, si segnala: Conso-Grevi (a cura di), *Compendio di procedura penale. Appendice di aggiornamento*, Padova, Cedam, 2001 (solo pp. 1-132).

È in ogni caso indispensabile l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale (ad esempio, quello a cura di Conso-Grevi, *Codice di procedura penale e norme complementari*, Milano, Giuffrè, 2001).

Scienza delle finanze (1° semestre)

prof. Luigi Bernardi

Introdotti i concetti fondamentali dell'economia politica e della politica fiscale, il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste" sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato.

Testi consigliati

J. E. Stiglitz, *Economia del settore pubblico*, Milano, Hoepli, 1989.

Materiale didattico per Scienza delle finanze, corso base (Giurisprudenza), Pavia, Seag, ed. 2001-2002.

Programma

1) Politica fiscale e debito pubblico (Materiale *didattico*)

2) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico (Stiglitz, capp. 3,4,6,7,8)

3) Analisi della tassazione (Stiglitz, capp. 15, 16, da 20 a 22, App. cap. 23 e Materiale *didattico*) 4) Analisi dei programmi di spesa (Stiglitz, capp. 9,10,11,12,14 e Materiale *didattico*)

Modalità del corso

Per una buona riuscita nell'esame finale, si richiede l'iscrizione al corso, che comporta la frequenza assidua delle lezioni e delle esercitazioni, ed una prova scritta sulle prime 2 parti del programma. Nel Materiale Didattico è inserita una guida alla preparazione dell'esame, in cui vengono indicati gli argomenti dei testi sui quali lo studente dovrà maggiormente concentrarsi e che verranno integralmente trattati nelle lezioni.

Sussidi didattici

Per un chiarimento dei concetti economici fondamentali, è molto utile: *Enciclopedia dell'economia*, Milano, Garzanti, 1992. Per una migliore conoscenza del sistema tributario italiano: P. Bosi e M.C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, Bologna, Il Mulino, 2000. Per una panoramica storica delle teorie e delle politiche economiche nell'età contemporanea: J.P. Thomas, *Le politiche economiche nel Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1998.

Sistemi giuridici comparati (2° semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei. All'illustrazione dei tratti caratterizzanti il metodo comparativo e delle finalità del diritto comparato seguirà l'esame dei sistemi romanistici, di quello germanico, degli ordinamenti inglese e statunitense, del sistema scandinavo, di quello della Comunità degli Stati indipendenti e dei Paesi ex-socialisti; fra i diritti orientali saranno oggetto di analisi il sistema islamico, l'hindu, il cinese e il giapponese; sarà tratteggiata l'evoluzione degli ordinamenti presenti in Africa e nell'America Latina.

Testi adottati

Potranno essere utilizzati in alternativa:

1) K. Zweigert, H. Kotz, *Introduzione al diritto comparato, vol. I, Principi fondamentali*, trad. it., ed. Giuffrè, Milano 1998; oppure:

2) A. Gambaro, R. Sacco, *Sistemi giuridici comparati*, ed. UTET, Torino, 1996; oppure:

3) R. David, C. Jauffret-Spinosi, *I grandi sistemi giuridici contemporanei*, 4° ed. italiana, ed. CEDAM, Padova, 1994.

Qualunque sia il testo scelto dallo studente, il programma dovrà essere integrato con:

R. Cavalieri, *La legge e il rito. Lineamenti di storia del diritto cinese*, Franco Angeli ed., Milano 1999, capp.3, 4, 5.

Lecture consigliate

R.C. Van Caenegem, *Introduzione storica al diritto privato*, ed. Il Mulino, Bologna, 1995;

J.-M. Le Breton, *Storia dell'Europa centrale e orientale (1917-1990)*, ed. Il Mulino, Bologna, 1997.

M.G. Losano, *I grandi sistemi giuridici*, ed. Laterza, Bari, 2000.

Storia costituzionale (1° semestre)

prof. Pietro Vincenzo Aimo

Il corso è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, delle nozioni basilari e delle principali categorie interpretative riguardanti le origini e le trasformazioni delle istituzioni politiche dell'età contemporanea (secoli XIX e XX), e soprattutto di quelle italiane. L'aggettivo "costituzionale" viene perciò inteso non in maniera strettamente formale (con specifico riferimento alla successione di testi normativi fondamentali), ma nel senso, più ampio, di qualificazione dell'evoluzione complessiva degli ordinamenti statali e delle strutture del potere pubblico. Dopo una sintetica analisi della nascita del costituzionalismo e della formazione dello Stato moderno, l'attenzione sarà rivolta, in particolare, alla Francia – dell'età rivoluzionaria e napoleonica –, vista l'influenza della legislazione d'oltralpe sugli assetti giuridico-organizzativi del nostro Paese. Si passerà quindi all'esame dello sviluppo del sistema costituzionale ed amministrativo, dell'Italia, dallo Statuto Albertino al periodo repubblicano.

Testi d'esame

- 1) P. Aimo, *Stato e poteri locali in Italia 1848-1995*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1997 (o edizioni successive: Carocci, Roma, 1998, 1999, 2000).
- 2) Un testo a scelta fra:
 - *Storia dello Stato italiano dall'Unità a oggi*, a cura di R. Romanelli, Donzelli, Roma, 1995 (pp 3 124; 187-219);
 - G.G. Floridia, *La costituzione dei moderni. Profili tecnici di storia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 1991;
 - P. Aimo, *La giustizia nell'amministrazione dall'Ottocento a oggi*, Laterza, Roma-Bari, 2000.
 - P. Colombo, *Storia costituzionale della monarchia italiana*, Laterza, Roma-Bari, 2001.

Gli studenti che frequentano regolarmente il corso possono sostituire il testo indicato al n.2) con gli appunti delle lezioni.

Storia del Diritto Italiano (2° semestre)

prof. Ettore Dezza

Obiettivi formativi dell'insegnamento

L'insegnamento storico del diritto si propone di offrire alla formazione dello studente impegnato nella conoscenza dell'ordinamento positivo la percezione della complessità dell'esperienza giuridica e il senso del divenire del diritto entro l'evoluzione della civiltà. In tale quadro, la Storia del diritto Italiano fornisce gli strumenti indispensabili alla conoscenza degli aspetti essenziali dell'evoluzione del diritto e delle sue fonti dall'età medievale all'epoca contemporanea, con particolare attenzione alla genesi del sistema attualmente vigente, i cui caratteri fondamentali possono essere pienamente colti solo con riferimento alle vicende talora di lungo periodo che li hanno prodotti. Il fatto che nel passato l'Italia sia stata a lungo segnata dalla coesistenza di una pluralità di ordinamenti giuridici anche stranieri, e la considerazione delle attuali prospettive di unificazione e di armonizzazione giuridica a livello continentale richiedono inoltre che l'apprendimento delle linee portanti dell'esperienza italiana sia accompagnato dalla valutazione storico-comparativa delle strutture giuridiche sviluppatesi nelle diverse aree europee.

Programma del corso

1) L'età del diritto consuetudinario.

Giustiniano; le radici altomedievali (secoli V-XI): il diritto romano-giustiniano; i diritti germanici; il feudo; la Chiesa e l'Impero; l'universalismo politico-giuridico.

2) L'età del diritto giurisprudenziale.

a) Il diritto comune classico (secoli XII-XV): I Glossatori; il diritto canonico; i diritti municipali e territoriali; il sistema delle fonti; I Commentatori.

b) L'Assolutismo e la crisi del diritto comune (secoli XVI-XVIII): la prammaticizzazione del diritto comune (i Consilia, la Communis Opinio e la giurisprudenza dei Grandi Tribunali); i nuovi indirizzi della cultura giuridica (l'Umanesimo giuridico e la Scuola Culta); la tradizione romanistica e l'affermarsi dei diritti nazionali in Europa.

c) Le origini e lo svolgimento del Common Law (secoli XII-XX).

3) L'età del diritto codificato.

a) Le Riforme (secoli XVII-XVIII): il Giusnaturalismo e il Razionalismo Giuridico; l'Illuminismo Giuridico; l'Assolutismo Illuminato; la modernizzazione dello Stato e le Consolidazioni, le Ordonnances francesi; le prime legislazioni giusnaturalistiche in area mitteleuropea e l'ALR (Allgemeines Landrecht); le esperienze italiane.

b) La Codificazione (secoli XVIII-XIX): il modello asburgico e l'ABGB (Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch); il modello rivoluzionario; il modello napoleonico e il Code Civil; la codificazione in Italia tra Riforme e Restaurazione; la codificazione costituzionale; la nascita del diritto pubblico moderno e contemporaneo.

c) Il Positivismo (secoli XIX-XX): la Scuola dell'Esegesi; la Scuola Storica; La Pandettistica e il BGB (Bürgerliches Gesetzbuch); l'unificazione giuridica e la codificazione postrisorgimentale in Italia; la Scuola Classica e la Scuola Positiva del diritto penale; il Socialismo giuridico; il XX secolo.

Indicazione dei libri di testo per l'esame

1) Adriano Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, Milano, Giuffrè, ultima edizione, pp. 21-197, 247-258, 269-295, 310-377, 391-471.

2) Ettore Dezza, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000, pp. 5-106 e 125-162, ovvero, a scelta dello studente, Antonio Padoa Schioppa, *Il diritto nella storia d'Europa*, Padova, CEDAM, 1995.

Si rammenta che gli studenti iscritti nell'anno accademico 2001-2002 agli anni di corso compresi tra il secondo e il secondo fuori corso (ESAME ANNUALE) possono sostenere l'esame di Storia del Diritto Italiano solo dopo aver sostenuto con esito positivo l'esame di Istituzioni di Diritto Romano.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (1° semestre)

prof. Maria Carla Tazzini-Zorzoli

Il corso è dedicato al tema dello sviluppo del diritto privato, in particolare alla storia delle moderne codificazioni con riferimento all'esperienza italiana ed alla codificazione civile.

Testi d'esame

C. Ghisalberti, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento*, Roma-Bari, Laterza.

e

C. Ghisalberti, *La codificazione del diritto in Italia (1865-1942)*, Roma-Bari, Laterza.

N.B.: Il corso di Storia del diritto italiano è propedeutico alla Storia del diritto moderno e contemporaneo.

Si potranno concordare con il docente programmi individuali.

Gli studenti che frequenteranno regolarmente il corso, partecipando ai seminari, saranno esaminati sulla base di un programma concordato con il docente, tenuto conto delle attività di ricerca svolta, delle relazioni eventualmente presentate, dell'esito del colloquio di fine corso.

Storia del diritto romano (1° semestre)

prof. Valerio Marotta

Il corso intende fornire gli elementi fondamentali per la comprensione dell'esperienza giuridica occidentale in una prospettiva storica. Attraverso lo studio del diritto romano, nei suoi aspetti soprattutto pubblicistici, si potrà cogliere il legame intimo fra le diverse parti del diritto, e fra questo e le condizioni economiche, sociali e morali di un'epoca determinata. Le lezioni e i seminari si svilupperanno lungo due direttrici di lavoro:

- gli aspetti istituzionali del sistema politico, dalle origini di Roma all'Impero Tardoantico;
- le fonti di produzione e di cognizione del diritto, con particolare riguardo alla storia del pensiero giuridico e alla «codificazione» giustiniana.

Programma

a. *Il diritto pubblico di Roma e gli svolgimenti della sua costituzione* 1. L'età regia; 2. L'ordinamento repubblicano, il consolato e le più antiche magistrature; 3. La plebe e le sue istituzioni; 4. Il Senato; 5. Le assemblee popolari; 6. La crisi della costituzione repubblicana dai Gracchi a Cesare; 7. Il Principato Augusteo; 8. L'impero come ordinamento sovranazionale; 9. La crisi del Principato; 10. La monarchia tardoantica.

b. *Le fonti di produzione e di cognizione del diritto* 1. Dal *Regnum* alla fine dell'età repubblicana: Il rex e i più antichi collegi sacerdotali Le XII Tavole e la legge comiziale; l'interpretatio pontificum Cultura greca e pensiero giuridico romano Le forme processuali arcaiche; le origini del processo formulare; gli editti dei magistrati giudicanti 2. L'età del Principato: Senatoconsulti e costituzioni imperiali Giurisdizione ordinaria e *cognitio extra ordinem* Giurisprudenza e potere imperiale; le scuole; le forme tipiche degli scritti giuridici 3. L'Impero Tardoantico: La legislazione La cultura giuridica Il «movimento per la codificazione» tra N e VI secolo d.C.. il piano e lo spirito dell'opera di Giustiniano

Testi consigliati

a. Per gli studenti frequentanti: D. Mantovani in E. Gabba - D. Foraboschi -- D. Mantovani -- E. Lo Cascio - L. Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano, LED Edizioni universitarie di Lettere Economia e Diritto, 1999, pp. 171 - 276, 465 - 534.

A illustrazione del corso, da Martedì 16 ottobre 2001, sarà messo a disposizione degli studenti frequentanti (eventualmente anche in rete) materiale didattico curato dal docente (per informazioni rivolgersi al «Dipartimento di Diritto Romano Storia e Filosofia del Diritto» dell'Università di Pavia).

b. Per gli studenti non frequentanti:

E. Gabba - D. Foraboschi - D. Mantovani - E. Lo Cascio - L. Troiani, *Introduzione alla storia di Roma*, Milano, LED Edizioni universitarie di Lettere Economia e Diritto, 1999, pp. 27 - 71, 111 - 147, 171 - 301, 339 - 354, 393 - 407, 419 - 438, 465 - 534. Per seguire le linee di sviluppo fondamentali della vicenda storica è, in ogni caso, opportuno leggere l'intero volume.

A integrazione del programma, da Martedì 16 ottobre 2001, sarà messa a disposizione di chi intendesse sostenere l'esame (eventualmente anche in rete) una dispensa (di circa dieci pagine) sulla compilazione giustiniana (per informazioni rivolgersi al «*Dipartimento di Diritto, Romano Storia e Filosofia del Diritto*» dell'Università di Pavia).

N.B. Possono sostenere l'esame come frequentanti soltanto gli studenti che abbiano regolarmente preso parte alle attività didattiche.

Teoria generale del diritto (1° semestre) **(prof. Giampaolo Azzoni)**

1. Ordinamento del corso.

1.1. Argomento e metodologia del corso.

Il corso è dedicato all'analisi e alla contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito (es.: soggetto e persona giuridica; rapporto giuridico; validità di atti e validità di norme; norme di condotta e norme di competenza; coerenza e completezza dell'ordinamento giuridico; diritti fondamentali; principi generali di diritto; etc.).

Il corso si svolge prevalentemente attraverso la lettura ed il commento di alcuni testi-chiave sia di giuristi, sia di teorici del diritto, sia di altri studiosi che hanno tematizzato la giuridicità come dimensione centrale e peculiare dell'agire umano.

1.2. Seminario monografico.

Il corso è integrato da un seminario monografico tenuto dal prof. Azzoni.

Argomento del seminario monografico è: *La normatività dell'ente fisico*.

1.3. Relazioni scritte.

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente sia il corso, sia il seminario monografico, potranno redigere una relazione scritta. La relazione scritta costituirà l'oggetto della prima parte dell'esame.

Per facilitare la stesura delle relazioni scritte, sarà tenuto un seminario metodologico articolato in tre incontri il cui calendario sarà comunicato a lezione. La partecipazione ai tre incontri del seminario metodologico è condizione necessaria per potere redigere la relazione scritta.

Le relazioni dovranno essere consegnate entro l'ultima lezione della penultima settimana di corso.

1.4. Seminari di approfondimento.

Studiosi di questa e di altre università terranno dei seminari di approfondimento dedicati ad alcuni temi e problemi della materia.

Ogni seminario di approfondimento si articolerà in tre incontri di 90'.

Gli studenti frequentanti sono invitati a seguire almeno un seminario di approfondimento.

1.5. Seminario dei laureandi.

Come di consueto, si terrà un seminario per i laureandi e gli studiosi della materia ("Seminario di Filosofia e teoria del diritto"), il primo e il terzo venerdì del mese dalle h. 16:00 alle h. 18:00 in Aula IV: di ogni incontro verrà dato avviso nella bacheca della Facoltà di Giurisprudenza.

I laureandi sono tenuti a partecipare costantemente e regolarmente a tutti gli incontri.

1.6. Seminario di filosofia sociale.

In congiunzione con gli altri docenti del "Centro interdipartimentale di studi e ricerche in filosofia sociale", sarà tenuto mensilmente un seminario di filosofia sociale: gli studiosi, i laureandi e gli studenti interessati sono invitati ad intervenire.

Il calendario degli incontri sarà disponibile nel sito: <http://www.unipv.it/deontica/>.

2. Bibliografia

2.1. Bibliografia per gli studenti frequentanti.

Per gli studenti frequentanti la bibliografia comprende, oltre alle fotocopie dei testi letti a lezione, i seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

Norberto Bobbio, *Contributi ad un dizionario giuridico*. Torino, Giappichelli, 1994: i saggi numero 1 (pp. 1-16); 3 (pp. 59-77); 10 (pp. 177-213); 11 (pp. 215-232); 18 (pp. 335-365).

Amedeo G. Conte, *Filosofia dell'ordinamento normativo*. Torino, Giappichelli, 1997: da p. 77 a p. 107; da p. 317 a p. 321; da p. 337 a p. 345; da p. 375 a p. 411.

Sergio Cotta, *Soggetto umano, soggetto giuridico*. Milano, Giuffrè, 1997 (l'intero volume: pp. 1-114).

Gli studenti che avranno redatto una relazione scritta potranno omettere alcune delle parti sopra indicate in ragione del tema della relazione scritta e in accordo con il docente.

2.2. Bibliografia per gli studenti non frequentanti.

Per gli studenti non frequentanti l'esame verterà sui seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*. Torino, Giappichelli, 1993: da pagina 1 a pagina 44; e da pagina 157 a pagina 273.

Amedeo G. Conte, *Filosofia dell'ordinamento normativo*. Torino, Giappichelli, 1997: da pagina 303 a pagina 470.

Sergio Cotta, *Soggetto umano, soggetto giuridico*. Milano, Giuffrè, 1997 (l'intero volume: pp. 1-114).

13. IL PIANO DI STUDI DEL NUOVO CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE

	PERIODO	ATTIVITÀ FORMATIVE	DISCIPLINE E SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	CREDITI
I ANNO	1° Semestre	Caratterizzanti	Diritto costituzionale (IUS/08)	10
		Di base	Istituzioni di diritto romano (IUS/18)	9
		Caratterizzanti e Affini o integrative	Economia politica (SECS-P/01) o Scienza delle finanze (SECS-P/03)	9
		Altre	Informatica di base	2
	2° Semestre	Caratterizzanti	Istituzioni di diritto privato I (IUS/01)	9
Di base	Storia del diritto italiano (IUS/19)	9		
Affini o integrative	Sistemi giuridici comparati (IUS/02) o Diritto pubblico comparato (IUS/21)	6		
A scelta dello studente	Materia a scelta fra i seguenti insegnamenti impartiti in Facoltà: Storia del diritto romano (IUS/18), Storia costituzionale (SPS/03), Diritto processuale generale (IUS/15), Diritto canonico (IUS/11). La materia a scelta può essere collocata anche al I semestre*	6		
		TOTALE CREDITI I ANNO	60	
II ANNO	1° Semestre	Di base	Teoria generale del diritto (IUS/20)	9
		Caratterizzanti	Istituzioni di diritto privato II (IUS/01)	9
		Caratterizzanti	Diritto internazionale (IUS/13)	8
		Prova finale e lingua	Lingua straniera di base	3
	2° Semestre	Caratterizzanti	Diritto commerciale (IUS/04)	9
Caratterizzanti	Diritto del lavoro (IUS/07)	9		
Affini o integrative	Diritto dell'Unione Europea (IUS/14)	9		
Altre	Ulteriori conoscenze (es. Informatica giuridica)	4		
		TOTALE CREDITI II ANNO	60	
III ANNO	1° Semestre	Caratterizzanti	Diritto processuale civile (IUS/15)	9
		Caratterizzanti	Diritto penale (IUS/17)	10
		Affini o integrative	Diritto ecclesiastico (IUS/11) o Diritto tributario (IUS/12)	6
		Altre	Ulteriori conoscenze (es. lingua straniera giuridica e/o stages e/o corso di retorica)	4
	2° Semestre	Caratterizzanti	Diritto amministrativo (IUS/10)	10
Caratterizzanti	Procedura penale (IUS/16)	9		
A scelta dello studente	Materia a scelta fra tutti gli insegnamenti impartiti in Facoltà (può essere collocata anche al II semestre)*	6		
Prova finale e lingua	Prova finale (consisterà in una breve relazione scritta, da elaborarsi sotto la guida di un tutor e da discutere davanti ad apposita commissione)	6		
		TOTALE CREDITI III ANNO	60	
		TOTALE GENERALE CREDITI	180	

*Per la collocazione semestrale degli insegnamenti a scelta impartiti in Facoltà v., oltre al par. 12 della presente guida, il corrispondente modulo in distribuzione presso la Segreteria Studenti.

Il corso triennale di laurea in Scienze giuridiche si conclude con una prova finale diversa e assai meno complessa rispetto alla tesi tradizionale, la quale consisterà in una semplice relazione scritta da elaborarsi sotto la guida di un tutor su argomento, o problema, o esperienza di stage, attinenti alle materie del corso e da discutersi davanti ad apposita commissione.

14. ELENCO DELLE PROPEDEUTICITÀ RELATIVE AL NUOVO CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE.

	INSEGNAMENTO	PROPEDEUTICITÀ
1	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno
2	DIRITTO COSTITUZIONALE	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili a I anno
3	ECONOMIA POLITICA O SCIENZA DELLE FINANZE	propedeutico a Scienza delle finanze (corso progredito)
4	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo
5	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II	propedeutico a Diritto civile, Diritto ecclesiastico, Diritto urbanistico
6	DIRITTO COMMERCIALE	propedeutico a Diritto commerciale (corso progredito), Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale
7	DIRITTO INTERNAZIONALE	propedeutico a Organizzazione internazionale
8	DIRITTO PENALE	propedeutico a Procedura penale, Diritto penale (corso progredito), Diritto penale commerciale, Criminologia
9	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE	propedeutico a Diritto processuale civile comparato, Diritto fallimentare, Diritto processuale civile (corso progredito)
10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	propedeutico a Diritto amministrativo (corso progredito)
11	PROCEDURA PENALE	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale
12	DIRITTO CIVILE	propedeutico a Diritto civile (corso progredito)
13	ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO	propedeutico a Diritto romano

15. IL PIANO DI STUDI DEL VECCHIO CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

Il piano di studi del corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza si articola in due nuclei:

- 1) *un nucleo obbligatorio per tutti*, comprendente 16 insegnamenti (corrispondenti a 18 annualità) volti a fornire le conoscenze di base ritenute dalla nostra facoltà ineliminabili per la formazione del giurista;
- 2) *un nucleo opzionale* comprendente 8 insegnamenti di cui 5 da scegliersi dopo aver optato per uno dei quattro indirizzi della Facoltà (indirizzo giudiziario-forense, indirizzo dell'impresa, indirizzo pubblicistico, indirizzo storico-comparatistico). L'articolazione in indirizzi non pregiudica affatto l'unitarietà del titolo che si consegue alla fine del corso (si tratta pur sempre di laurea in giurisprudenza), ma intende venire incontro alla crescente varietà di istanze formative e attese professionali maturate dagli studenti durante il corso come riflesso di una società sempre più diversificata e complessa anche sotto il profilo delle regole che la disciplinano.

I 16 **insegnamenti fondamentali obbligatori per tutti** sono: 1) Istituzioni di diritto privato I; 2) Diritto costituzionale; 3) Istituzioni di diritto romano; 4) Economia politica o Scienza delle finanze; 5) Storia del diritto italiano; 6) Istituzioni di diritto privato II; 7) Diritto commerciale; 8) Diritto internazionale; 9) Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto; 10) Diritto del lavoro; 11) Diritto delle comunità europee; 12) Diritto penale (biennale); 13) Diritto processuale civile; 14) Diritto amministrativo (biennale); 15) Procedura penale; 16) Diritto civile.

Degli 8 **insegnamenti non fondamentali**, 5 sono da scegliersi nell'ambito delle seguenti materie di indirizzo:

- a) *indirizzo giudiziario-forense*: Diritto civile progredito, Diritto processuale civile progredito o Diritto processuale civile comparato, Diritto penale progredito, Diritto dell'esecuzione penale, Criminologia, Diritto tributario, Diritto fallimentare;
- b) *indirizzo relativo all'impresa*: Diritto commerciale progredito, Diritto industriale, Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale, Finanza aziendale (Fac. Econ.) o Ragioneria generale ed applicata (Fac. Econ.);
- c) *indirizzo pubblicistico*: Diritto amministrativo progredito, Diritto urbanistico, Diritto regionale, Diritto ecclesiastico, Diritto pubblico comparato, Organizzazione internazionale, Scienza delle finanze progredito;
- d) *indirizzo storico-comparatistico*: Storia del diritto romano o Diritto romano, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia costituzionale, Diritto privato comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto processuale civile comparato, Diritto canonico, Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto, Sistemi giuridici comparati.

Si da qui di seguito l'articolazione degli insegnamenti fra i quattro anni di corso regolare rinviando per più dettagliati ragguagli al modulo (bianco) in distribuzione presso la segreteria studenti della Facoltà di Giurisprudenza, via S. Agostino 1.

Ripartizione degli insegnamenti tra gli anni di corso e fra i semestri

I anno (disattivato)

II anno (I° semestre):

- 1) Istituzioni di diritto privato II,
- 2) Diritto internazionale,
- 3) Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto

(II° semestre)

- 4) Diritto del lavoro,
- 5) Diritto delle comunità europee,
- 6) Diritto commerciale

III anno (I° semestre):

- 1) Diritto penale,
- 2) Diritto processuale civile,
- 3) Diritto civile

(II° semestre)

- 4) Procedura penale
- 5) Diritto amministrativo

IV anno (7 insegnamenti): 2 insegnamenti liberi + 5 insegnamenti di indirizzo.

La scelta di indirizzo andrà effettuata al termine del 3° anno.

La scelta dei 2 insegnamenti liberi del 4° anno potrà esercitarsi: su tutti gli insegnamenti della Facoltà senza alcun vincolo; sugli insegnamenti fuori Facoltà nell'ambito dei sottoriportati elenchi, ferma restando la possibilità, per lo studente che offra idonea motivazione in relazione ai propri interessi o alla stesura della tesi di laurea, di indicare anche materie non ricomprese nei predetti elenchi.

CORSI EXTRA FACOLTÀ CONSENTITI

A) Indirizzo giudiziario-Forense	B) Indirizzo relativo all'impresa
<ol style="list-style-type: none"> 1. Demografia (Scienze Politiche) 2. Diritto penale dell'ambiente (Scienze Politiche) 3. Economia del lavoro (Economia) 4. Psicologia generale (Lettere) 5. Psicologia sociale (Scienze Politiche) 6. Scienza dell'amministrazione (Scienze Politiche) 7. Sociologia (Scienze Politiche o Economia) 8. Sociologia Economica (Scienze Politiche) 9. Statistica (Scienze Politiche o Economia) 10. Storia contemporanea (Scienze Politiche) 11. Storia delle dottrine politiche (Scienze Politiche) 12. Storia delle istituzioni politiche e sociali (Scienze Politiche) 13. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 14. Etica (presso Collegio Borromeo) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Economia del lavoro (Economia) 2. Economia e gestione delle imprese (Economia) 3. Economia industriale (Economia) 4. Marketing (Economia) 5. Organizzazione aziendale (Economia) 6. Politica economica (Economia) 7. Programmazione economica (Scienze Politiche) 8. Ragioneria generale ed applicata (Economia) 9. Sistemi economici comparati (Scienze Politiche) 10. Statistica (Scienze Politiche o Economia) 11. Statistica economica (Scienze Politiche) 12. Storia economica (Economia) 13. Tecnica bancaria (Economia) 14. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 15. Etica (presso Collegio Borromeo)
C) Indirizzo pubblicistico	D) Indirizzo storico-comparatistico
<ol style="list-style-type: none"> 1. Diritto penale dell'ambiente (Scienze Politiche) 2. Governo locale (Scienze Politiche) 3. Organizzazione politica europea (Scienze Politiche) 4. Partiti politici e gruppi di pressione (Scienze Politiche) 5. Politica economica (Economia o Scienze Politiche) 6. Psicologia sociale (Scienze Politiche) 7. Scienza dell'amministrazione (Scienze Politiche) 8. Scienza politica (Scienze Politiche) 9. Storia contemporanea (Scienze Politiche) 10. Storia dei movimenti e dei partiti politici (Scienze Politiche) 11. Storia dei trattati e politica internazionale (Scienze Politiche) 12. Storia delle dottrine politiche (Scienze Politiche) 13. Storia delle istituzioni politiche e sociali (Scienze Politiche) 14. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 15. Etica (presso Collegio Borromeo) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Filosofia del linguaggio 1 (Lettere) 2. Filosofia della scienza 1 (Lettere) 3. Filosofia politica (Scienze politiche) 4. Logica 1 (Lettere) 5. Semiotica 1 (Lettere) 6. Storia contemporanea (Scienze Politiche) 7. Storia del pensiero politico contemporaneo (Scienze Politiche) 8. Storia dell'integrazione europea 1 (Lettere) 9. Storia della filosofia 1 (Lettere) 10. Storia delle dottrine politiche (Scienze Politiche) 11. Storia medievale 1 (Lettere) 12. Storia moderna (Scienze Politiche) 13. Storia romana 1 (Lettere) 14. Istituzioni di logica (presso Collegio Ghislieri) 15. Etica (presso Collegio Borromeo)

Per la ripartizione in semestri degli insegnamenti del 4° anno impartiti in Facoltà e per le propedeuticità relative all'intero corso, v. il corrispondente modulo (bianco) in distribuzione presso la Segreteria Studenti.

Il corso di laurea quadriennale in giurisprudenza si conclude con *l'esame di laurea*, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta su argomento scelto dal candidato nell'ambito delle discipline attivate in Facoltà per le quali abbia sostenuto esame di profitto e che mira ad accertare la capacità dello studente non più solo di assimilare ma anche di approfondire personalmente un argomento, orientandosi nell'ambito delle opinioni espresse in dottrina e giurisprudenza. La tesi di laurea rappresenta fra l'altro una grossa occasione, spesso l'unica, di *addestramento alla scrittura*, fondamentale per un settore come quello giuridico dove tutti gli esami di accesso alle professioni prevedono prove scritte e dove l'esercizio stesso delle suddette professioni consiste prevalentemente nella redazione di atti scritti (citazioni, ricorsi, pareri). Il Consiglio di Facoltà ha approvato nella seduta del 5 maggio 1992 e modificato in quella del 1 marzo 1994 la seguente disciplina interna delle modalità relative alle assegnazioni delle tesi di laurea.

- 1) I candidati all'esame di laurea possono chiedere l'argomento per la dissertazione della tesi solo dopo l'iscrizione al III anno di corso ed **esclusivamente nelle discipline della Facoltà** previste nel proprio piano di studi approvato, fermo restando l'obbligo del superamento del relativo esame prima della discussione della tesi.
- 2) Prima dell'assegnazione della tesi il candidato ritira presso la Segreteria della Presidenza il modulo interno di assegnazione della tesi, valido unicamente ai fini statistici, di cui al punto 3 e, conseguito il titolo della dissertazione, ne cura la compilazione e lo riconsegna alla Segreteria della Presidenza, munito della firma del titolare dell'insegnamento relativo alla tesi assegnata. Lo studente, che dopo l'assegnazione della tesi di laurea, rinuncia alla stessa, deve darne notizia al relatore e al Preside, prima di chiedere una nuova assegnazione.
- 3) I titolari di corso, che abbiano un carico di tesi assegnate superiore a 15 possono subordinare l'assegnazione di altre tesi al progressivo espletamento di quelle in corso. Il Preside provvede, dopo ogni seduta di laurea, a redigere una tabella dei docenti col relativo carico aggiornato di tesi assegnate e ne cura l'affissione all'albo della Presidenza e alla bacheca della Facoltà.
- 4) I titolari dei corsi non possono subordinare l'assegnazione di tesi di laurea al possesso di una certa media negli esami di profitto né alla conoscenza di lingue morte o straniere, salvo che non sia richiesto dalla materia prescelta (es. materie internazionalistiche, comparatistiche, storiche) o dalla particolare natura del tema richiesto né a scadenze di tempo prefissate.
- 5) Per reperire più agevolmente la materia in cui ottenere l'argomento di tesi, gli studenti che lo desiderino possono depositare una domanda di assegnazione della tesi direttamente presso la presidenza della Facoltà, che provvederà sollecitamente a indicare il nome del Relatore avvalendosi della Commissione Didattica, tenuto conto del carico comparato di ciascun docente (anche in relazione alla presenza di eventuali collaboratori) e possibilmente della frequenza espressa dai laureandi.

- 6) Per l'assistenza nell'elaborazione e nella correzione delle tesi assegnate i titolari possono avvalersi della collaborazione degli assistenti e dei ricercatori. Gli assistenti e i ricercatori confermati possono fungere, su delega del titolare, comunicata tempestivamente al Preside, da relatori nella discussione delle tesi di laurea, di cui abbiano seguito l'elaborazione.
- 7) I titolari di corsi garantiscono la loro presenza settimanale negli Istituti per il ricevimento degli studenti, assegnatari di tesi di laurea.
- 8) Il Preside può autorizzare, in casi eccezionali, la presentazione della dissertazione della tesi di laurea, in Segreteria oltre il termine prefissato, su domanda motivata del candidato e previo nulla-osta del relatore e del correlatore. In detti casi la presentazione della tesi di laurea in Segreteria e la consegna delle copie al relatore e al correlatore devono comunque avvenire 12 giorni prima dell'appello di laurea.
- 9) Tutti gli esami di profitto devono essere sostenuti prima del 15° giorno precedente la data d'inizio dei singoli appelli di laurea. Solo in caso di differimento da parte del titolare degli appelli degli esami di profitto già prefissati, il Preside può autorizzare la deroga al termine predetto.
- 10) Il Preside provvede a far conoscere ai correlatori dispensati dal partecipare alle sedute di laurea i nominativi dei candidati, della cui tesi sono correlatori. I correlatori non convocati alle sedute di laurea devono far pervenire in tempo utile al Presidente e al relatore una succinta relazione sulle tesi. Le relazioni sono lette dal Presidente alla commissione in occasione della discussione della tesi.
- 11) Sono fatti salvi tutti gli adempimenti richiesti agli studenti dalla Segreteria della Facoltà ai fini dell'ammissione all'esame di laurea.

N.B.: Per disposizione della Segreteria studenti, la tesi di laurea, dattiloscritta o stampata, dovrà essere effettuata su fogli fronte/retro con un numero di righe non inferiore a 22, e non superiore a 28. Corpo carattere: 12 punti. In 5 copie da consegnare:

1. alla segreteria studenti,
2. al relatore;
3. al correlatore (in tempo utile affinché abbia la possibilità di redigere, qualora non partecipi alla seduta, una breve relazione scritta);
4. alla segretaria di presidenza (tassativamente non rilegata; **meglio** su dischetto di computer, o tramite e-mail), presso la quale sarà necessario dare o non dare il proprio consenso scritto, attraverso un modulo già predisposto, alla esclusiva consultazione della tesi;
5. al laureando.

16. IL PROGRAMMA "SOCRATES"

Socrates è un programma di azione della Unione Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione, approvato il 14 marzo 1995, che attualmente riguarda i quindici Stati membri dell'Unione Europea nonché i tre Paesi dello Spazio Economico Europeo (l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia) e dei Paesi Associati (Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Esso trova il suo fondamento nell'art. 126 del Trattato sull'Unione Europea, il quale dispone che - mediante una pluralità di iniziative da effettuare in stretta collaborazione con gli Stati - la Comunità "contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità".

Per il conseguimento di questo obiettivo generale, tra gli scopi specifici fissati dalla decisione istitutiva del programma risultano i seguenti: sviluppare la dimensione europea dell'istruzione a tutti i livelli, in modo da rafforzare lo spirito di cittadinanza europea e valorizzare il patrimonio culturale di ogni Stato membro; promuovere un miglioramento qualitativo e quantitativo della conoscenza delle lingue dell'Unione Europea, al fine di consentire una migliore comprensione e una maggiore solidarietà tra i popoli dell'Unione Europea e accrescere i profili multiculturali dell'istruzione; incoraggiare la mobilità degli studenti, permettendo loro di compiere una parte degli studi in un altro Stato membro e così contribuire al consolidamento della dimensione europea della istruzione; incentivare il riconoscimento accademico di diplomi, periodi di studio e altre qualifiche, in modo da facilitare lo sviluppo di un'area europea aperta per la cooperazione in materia di istruzione.

In conformità agli obiettivi ora enunciati, le Linee Guida redatte dalla Commissione Europea nel 1996 affermano che il Programma mira a fornire una cognizione più approfondita della dimensione europea degli argomenti studiati, ad aumentare le opportunità di vivere un'esperienza personale in altri paesi europei, a sviluppare un più solido senso di partecipazione a una identità europea comune e nel contempo a stimolare la capacità degli studenti di plasmarsi e adattarsi ai cambiamenti nell'ambiente economico e sociale.

Per la realizzazione di queste finalità, Socrates si indirizza a tutti i tipi e livelli di istruzione, dalla scuola materna ai corsi post-laurea, fino a includere il dottorato. L'attività sostenuta nel settore dell'istruzione superiore prende il nome di Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students) e rappresenta la continuazione, in forma rivista ed estesa, dell'omonimo programma in precedenza attivato.

DELEGATO SOCRATES FACOLTÀ FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROF. SERGIO SEMINARA
+39 0382 504558 - FAX 22808
sergio.seminara@unipv.it

PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS

Anno Accademico 2001/2002
DESTINAZIONI FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

DELEGATO SOCRATES	PAESE	UNIVERSITA'	BORSE	MESI
prof. Sergio Seminara	BE	Katholieke Universiteit Leuven	2	8
prof. Sergio Seminara	ES	Universidad La Coruna	1	9
prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Passau	3	4
prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Bayreuth	1	6
prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Hamburg	1	10
prof. Sergio Seminara	DE	Universitaet Wurzburg	2	5
prof. Sergio Seminara	DE	Georg-August-Universitaet Gottingen	1	6
prof. Sergio Seminara	DK	Universitet Aarhus	2	5
prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Salamanca	4	10
prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Barcelona	1	6
prof. Sergio Seminara	ES	Universidad del PaisVasco	3	5
prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Granada	3	5
prof. Sergio Seminara	ES	Universidad M. Hernandez (Elche-Alicante)	1	6
prof. Sergio Seminara	ES	Universidad de Vigo	1	5
prof. Sergio Seminara	FR	Université de Poitiers	2	5
prof. Sergio Seminara	FR	Université de Caen Basse (Normandie)	2	5
prof. Sergio Seminara	FR	Université de Nice Sophie Antipolis	3	6
prof. Sergio Seminara	GR	Aristotele University of Thessaloniky	0	0
prof. Sergio Seminara	PT	Universidade de Coimbra	2	5
prof. Sergio Seminara	UK	University of Bristol	2	5
prof. Sergio Seminara	UK	University of Cardiff (School of law)	5	9
prof. Sergio Seminara	UK	University of Glasgow	3	8

17. E.L.S.A.

ELSA, The European Law Students' Association, è una organizzazione internazionale indipendente, apolitica, senza scopi di lucro, costituita da studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza e da giovani professionisti (fino a 5 anni dal conseguimento della laurea).

ELSA è stata fondata nel 1981 e da allora si è espansa capillarmente in 42 paesi di tutto il mondo contando più di 25 mila soci.

Ciò che ispira le attività dell'Associazione è principalmente il rispetto per la dignità dell'uomo e per le diverse culture; il fine che essa si prefigge è quello di contribuire alla formazione giuridica nonché allo sviluppo dell'educazione e della responsabilità sociale degli studenti e dei giovani giuristi di oggi, che saranno i professionisti del diritto di domani.

ELSA intende promuovere contatti e sinergie in campo accademico e professionale fra i giovani operatori del diritto europei. Per contribuire alla formazione dell'"Euro Lawyer" è senza dubbio necessaria, oltre ad una forte volontà di cooperazione tra i vari Stati membri della Comunità Europea, la creazione di un network internazionale, solido e capillare, che costituisca un preciso punto di riferimento per gli studenti appartenenti alle varie realtà accademiche europee. Quale importante riconoscimento per l'attività fino ad ora svolta in tale direzione, ELSA ha recentemente conseguito il Consultative Status presso l'Unesco.

Per il raggiungimento di tali obiettivi Elsa organizza numerose attività, che mirano ad integrare il normale corso di studi in un clima di scambio e di forte apertura internazionale, fornendo così un'opportunità di crescita sia sul piano culturale sia a livello umano.

Le principali attività di ELSA sono:

- C.O.P. colloqui di orientamento professionale offrono un'occasione per incontrare importanti esponenti del mondo professionale italiano ed internazionale, al fine di offrire una prima indicazione in tema di orientamento professionale.
- convegni e seminari di approfondimento di particolari tematiche giuridiche.
- l'organizzazione di scambi bilaterali con sezioni straniere rappresenta lo strumento più adeguato per raggiungere la reciproca comprensione tra diverse culture.
- corsi di informatica giuridica (ricerca di materiale giuridico attraverso l'utilizzo di banche dati, cd-rom, accesso alla Corte di Cassazione).
- corsi di inglese giuridico in collaborazione con lo studio Freshfields di Milano.
- S.T.E.P (Student Trainee Exchange Program) costituisce un'ottima esperienza di lavoro all'estero presso studi legali, imprese e gli istituti creditizi collegati ad ELSA.
- incontri a livello nazionale tra gli studenti delle 20 sedi italiane; tra questi, la Moot Court Competition, un processo simulato in forma di gioco, che offre agli studenti la possibilità di improvvisarsi avvocati nella risoluzione di un caso pratico ideato da qualificati giuristi, i quali assumeranno la funzione di giudici nel corso del dibattimento.

Per tutte le informazioni necessarie potete rivolgervi presso la sede ELSA situata al piano terra dell'Istituto di Diritto Privato della Facoltà di Giurisprudenza. Sono, inoltre, a disposizione per quanti risultino impossibilitati a raggiungere la sede i numeri telefonici dei responsabili di ELSA Pavia:

Silvia De Micheli 0382/25099

RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Gli studenti che avessero problemi negli studi o desiderassero chiedere informazioni possono rivolgersi oltre che ai docenti referenti per le varie materie, anche alle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Facoltà.

1. Ateneo Studenti
2. Azione Universitaria

danferrari77@hotmail.com

tel. 0382/21494

alexanderman2000@yahoo.com

3. Coordinamento per il diritto allo studio

La sede è sita in via Defendente Sacchi, 10

18. IL "PREMIO SOTTOTENENTE ENRICO GRIZIOTTI"

Per opportuna conoscenza si riproduce il Regolamento del "Premio Sottotenente Enrico Griziotti" istituito dal dr. Giacomo Griziotti per onorare la memoria del figlio, studente di Giurisprudenza nell'Ateneo Pavese, Medaglia d'Argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Il Regolamento è stato reso esecutivo con D.R. 26 giugno 1990 n. 2157.

Art. 1. Il capitale donato all'Università di Pavia dall'Avv. Giacomo Griziotti, ha lo scopo di costituire con la rendita che ne deriverà dal suo investimento, un Premio di studio annuale a favore di studenti della Facoltà di Giurisprudenza e un Premio biennale a favore di un giovane laureato della Facoltà di Giurisprudenza da intestare al nome del Sottotenente Enrico Griziotti, studente di Giurisprudenza presso l'Ateneo Pavese, Medaglia d'Argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Art. 2. I premi saranno assegnati per concorso, rispettivamente a studenti che si distinguono particolarmente negli studi giuridici e, a parità di merito, sarà preferito il concorrente che appartenga a famiglia di disagiate condizioni economiche e a un giovane laureato che abbia effettuato studi e discusso una tesi di argomento giuridico.

Art. 3. Il concorso viene bandito annualmente. Ad esso possono partecipare:

a) gli studenti in Giurisprudenza dell'Università di Pavia in corso di studi che siano in regola con gli esami secondo il piano degli studi predisposto o approvato dalla Facoltà;

b) i giovani laureati in Giurisprudenza dell'Università di Pavia nei tre anni accademici precedenti quello in cui è bandito il premio.

I concorrenti devono presentare domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, indicando, oltre al recapito, la data e il luogo di nascita, gli esami universitari sostenuti con i rispettivi voti e allegare copia delle tesi di laurea, il piano di studi, la documentazione dell'eventuale servizio militare di leva prestato e tutti i titoli e documenti che ritengano utili per l'assegnazione dei premi in rapporto ai requisiti indicati al precedente art. 2.

Art. 4. La Commissione giudicatrice sarà composta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza e da due Professori della stessa Facoltà designati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 5. I Premi non sono incompatibili con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda. La commissione deciderà a sua discrezione circa i criteri di valutazione dei titoli e dei documenti prodotti dai concorrenti e potrà, altresì, invitare i concorrenti selezionati come idonei, ad un colloquio informativo al fine di una migliore valutazione comparativa.

Art. 6. L'entità dei premi sarà fissata dal Rettore, nel relativo bando tenendo conto dei seguenti elementi:

1) mantenere adeguata la consistenza del fondo capitale destinato al finanziamento dei premi attraverso opportuni investimenti, una parte degli interessi maturati comunque non superiore al 20% degli stessi;

2) l'ammontare del premio destinato ad un giovane laureato di norma dovrà essere superiore di almeno il doppio dell'ammontare del premio dato allo studente.

Qualora il Premio non sia assegnato, il Magnifico Rettore potrà, a suo giudizio, destinare il relativo ammontare ad incremento del premio dell'anno successivo ovvero del fondo capitale.

19. IL PREMIO "LUDMILLA SINFORIANI"

Per opportuna conoscenza si riproduce il Regolamento del premio "Ludmilla Sinforiani" istituito dai coniugi Nara e Giuseppe Sinforiani per onorare la memoria della figlia laureata presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia.

Art. 1. È istituito presso l'Università degli Studi di Pavia il premio "Ludmilla Sinforiani" da assegnare ad un Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia, con votazione non inferiore a 108/110, che ha discusso la tesi di laurea in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare N15X - Diritto processuale civile o in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare N10X - Diritto amministrativo.

Art. 2. Il premio trae finanziamento dalla somma di L.60.000.000 donata all'Università di Pavia dai coniugi Giuseppe Sinforiani e Nara Pelizza con atto in data 12 dicembre 1996 n.1419/841 di rep. notaio Paola Rognoni di Pavia per ricordare la figlia recentemente scomparsa.

Art. 3. Il premio verrà assegnato ogni anno accademico dal Rettore dell'Università, a partire dall'anno 1997/98 per 10 anni e consisterà in una somma annua di L.6.000.000; all'importo dell'ultimo premio saranno aggiunti gli interessi maturati salva la possibilità, sino ad esaurimento della somma donata e dei relativi interessi di istituire il premio anche per gli anni ulteriori. Il premio verrà assegnato possibilmente durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico.

Art. 4. Al concorso per l'assegnazione del premio potranno partecipare i laureati nell'anno solare precedente l'emanazione del bando. Nella domanda di partecipazione, indirizzata al Magnifico Rettore, dovranno essere indicati la data di conseguimento della laurea, il voto, e le discipline di attinenza, il recapito, la data e il luogo di nascita e allegato copia del proprio elaborato discusso in sede di laurea, controfirmato dal proprio relatore.

Art. 5. Il concorso viene bandito annualmente dal Rettore dell'Università di Pavia. I bandi vengono affissi all'Albo Rettoriale, all'Albo della Facoltà di Giurisprudenza e del Tribunale di Pavia.

Art. 6. La scelta dei laureati a cui attribuire i premi è effettuata da una Commissione composta dal Rettore Pro tempore dell'Università di Pavia, dal Presidente del Tribunale di Pavia, dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati o loro delegati. La Commissione valuta gli elaborati redigendone per iscritto il giudizio.

Art. 7. Il vincitore deve comunicare l'accettazione entro 20 giorni dalla ricezione della comunicazione. In caso di rinuncia del vincitore subentra nel godimento il secondo candidato in graduatoria. Non esiste incompatibilità del Premio con borse o assegni di studio o con retribuzioni a qualunque titolo fruiti.

Art. 8.1 Premi eventualmente non assegnati vengono ribanditi per l'anno accademico successivo.

20. IL "PREMIO FRANCESCO RONSISVALLE"

Il Kiwanis Club Pavia, al fine di onorare la memoria del proprio socio Dott. Francesco Ronsisvalle, bandisce annualmente un concorso ad un premio di £. 3.000.000 a favore di studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia che siano meritevoli in base al curriculum di studi.

Al predetto concorso possono partecipare studenti di nazionalità italiana e straniera regolarmente iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, che non siano fuori corso e che abbiano sostenuto tutti gli esami del proprio anno di corso entro il mese di febbraio dell'anno a cui si riferisce il bando.

La commissione giudicatrice è composta dal Presidente in carica del Kiwanis Club Pavia oltre che da altri due membri da lui designati.

Il concorso è per titoli; la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare i candidati a un colloquio.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Il vincitore dovrà comunicare la sua accettazione entro 7 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia del vincitore subentra nel godimento il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Il premio eventualmente non assegnato verrà ribandito per il successivo anno accademico.

Non vi è incompatibilità di questo premio con borse, premi o assegni di studio o con retribuzioni a qualunque titolo fornite.

21. I DOTTORATI DI RICERCA DELLA FACOLTÀ

Con D.P.R. 382/1980 è stato istituito il dottorato di ricerca quale titolo accademico valutabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica.

Gli studi per il dottorato di ricerca, che è compreso tra i titoli universitari previsti dall'art. 1 della legge 341/1990 sulla "Riforma degli ordinamenti didattici universitari", sono ordinati all'approfondimento della metodologia per la ricerca nei rispettivi settori e della formazione giuridica.

Il titolo di dottore di ricerca si consegue, a seguito di svolgimento di attività di ricerca, successiva al conseguimento di diploma di laurea, che abbia dato luogo con contributi originali alla conoscenza in settori unio pluridisciplinari, presso consorzi di Università o presso Università, le cui facoltà o dipartimenti, se costituiti, siano abilitati a tal fine.

Il numero complessivo dei posti nel primo anno dei corsi di dottorato di ricerca è determinato annualmente dal Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica. I corsi comprendono, salvo deroghe eccezionali, non meno di 3 e non più di 10 posti per anno. La durata dei corsi non potrà essere inferiore a tre anni accademici.

L'ammissione al corso avviene a seguito di esame davanti ad una apposita commissione, diversa per ciascuna sede e per ciascun corso. Tutti coloro che sono ammessi ai corsi di dottorato di ricerca hanno diritto, nei limiti previsti dalle leggi regolatrici dei dottorati di ricerca, ad una borsa di studio.

Il titolo di dottore di ricerca è conferito con decreto del Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica a chi ha conseguito, a conclusione del corso, risultati di rilevante valore scientifico, documentati da una dissertazione finale scritta o da un lavoro grafico ed accertati da una commissione nazionale costituita annualmente per ogni gruppo di discipline.

Anche la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia è consorziata con altre sedi universitarie per l'attivazione dei corsi di dottorato in alcune specifiche discipline. A titolo puramente orientativo si informa che i corsi di dottorato attivati per il **XVII ciclo** sono:

DIRITTO PENALE ITALIANO E COMPARATO

SEDE: DIPARTIMENTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE "CESARE BECCARIA"

COORDINATORE: prof. SERGIO SEMINARA

SEDI CONSORZIATE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

DURATA: 3 anni

POSTI: 5

BORSE: 4

PROVA SCRITTA: 25 settembre 2001, alle ore 9.30, presso il Dip.to di Diritto e Procedura penale "Cesare Beccaria"

PROVA ORALE: 25 settembre 2001, alle ore 16.30, presso il Dip.to di Diritto e Procedura penale "Cesare Beccaria"

DIRITTO PRIVATO

SEDE: DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI

COORDINATORE: prof. LUIGI CARLO UBERTAZZI

SEDI CONSORZIATE: Nessuna

DURATA: 3 anni

POSTI: 4

BORSE: 2

PROVA SCRITTA: 24 settembre 2001, alle ore 9.00, presso il Dip.to di Studi Giuridici

PROVA ORALE: 24 settembre 2001, alle ore 16.00, presso il Dip.to di Studi Giuridici

NOTE: Sono previsti i seguenti curricula:

A) Diritto del lavoro e relazioni industriali (Posti 2 - Borse 1)

B) Proprietà intellettuale e concorrenza (Posti 2 - Borse 1).

Il candidato dovrà indicare nella domanda di ammissione per quale curriculum intende concorrere. La prova scritta di ammissione al dottorato sarà organizzata con terne di domande differenziate per ciascuno dei curricula messi a concorso, così come le graduatorie saranno separate.

DIRITTO ROMANO E CULTURA GIURIDICA EUROPEA

SEDE: DIPARTIMENTO DI DIRITTO ROMANO, STORIA E FILOSOFIA DEL DIRITTO

COORDINATORE: prof. DARIO GIUSEPPE MANTOVANI

SEDI CONSORZIATE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

DURATA: 3 anni

POSTI: 4

BORSE: 2

PROVA SCRITTA: 25 ottobre 2001, alle ore 10.00, presso il Dip.to di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto

PROVA ORALE: 26 ottobre 2001, alle ore 10.00, presso il Dip.to di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto

FINANZA PUBBLICA

SEDE: DIPARTIMENTO DI ECONOMIA PUBBLICA E TERRITORIALE

COORDINATORE: prof. LUIGI BERNARDI

SEDI CONSORZIATE: UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI INSUBRIA VARESE-COMO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
"AMEDEO AVOGADRO"

DURATA: 3 anni

POSTI: 5

BORSE: 3

PROVA SCRITTA: 26 settembre 2001, alle ore 11.00, presso il Dip.to di Economia pubblica e territoriale

PROVA ORALE: giorno 27 settembre 2001, alle ore 9.00, presso il Dip.to di Economia pubblica e territoriale

Per ulteriori informazioni e in caso di probabili successive modifiche di quanto su scritto, rivolgersi all'Ufficio Borse e Dottorati presso la Ripartizione formazione pre-post laurea - Palazzo del Maino.

*L'Università di Pavia, in collaborazione con l'ISU, ha istituito una Banca dati dei laureati, diplomati e dottori di ricerca dell'Ateneo per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.
I dati e il curriculum vengono inseriti nella Banca dati su richiesta di chi cerca lavoro al termine degli studi.*

**22. INDICE NOMINATIVO DEL PERSONALE DOCENTE E
TECNICO-AMMINISTRATIVO**

- A** Aimo Pietro Vincenzo 8, 33
Amisano Paolo 8
Avanzini Giulia 8
Azzali Giampiero 9
Azzoni Giampaolo 9, 35
- B** Belvedere Andrea 8, 19
Bergomi Daniela 11
Bernardi Luigi 10, 32, 46
Bettinelli Ernesto 8, 20
Bianchi Ernesto 9
Bollani Andrea 8
Busti Antonella 11
Buzzelli Silvia 9
- C** Cafari Panico Ruggiero 8, 22
Campiglio Cristina 8, 31
Cavaliere Renzo 8
Cera Mario 8, 18
Cesaris Laura 9
Chiola Marina 8
Cipollina Silvia 10, 27
Conca Maria Cristina 9
Conte Amedeo Giovanni 9, 28
Costanza Maria 8, 30
Crespi Reghizzi Gabriele 8, 25
- D** Dezza Ettore 9, 33
- F** Ferrari Erminio 8, 17, 18
Ferri Corrado 8, 22, 25
Franceschini Federico 3, 8
Frau Giovanni 8
- G** Gerelli Emilio 8, 10
Giari Rosangela 8, 11
Giuliani Livia 9
Granata Loretta 9
Granelli Carlo 8, 29
Grevi Vittorio 9, 21, 31
Guaglianone Luciana 8
- I** Illari Silvia 8
- J** Jannaccone Pazzi Rodolfo 10, 28
- L** Larizza Silvia 9, 17
Lodola Pierangela 11
Lucchesi Marzia 9
- Lucenti Augusta 9
- M** Magnani Italo 10, 28
Magnani Mariella 8, 21
Mainino Gianluca 9
Mannozi Grazia 9
Manti Maria 9
Mantovani Dario 9, 27, 31, 46
Marelli Fabio 8, 22
Maugeri Aldo 8
Mazzucca Luigina 9
Mosconi Franco 8, 23
Musselli Luciano 8
- N** Negri Alba 9, 32
- P** Pampanin Mario 8, 27
Papi Paolo 11
Parodi Giampaolo 8, 26
Pinoia Liliana 11
Pompili Tomaso 10, 28
- R** Rapelli Liliana 9
Repossi Carla 8, 9
Rigano Francesco 8, 20
Rossolillo Giulia 8
Rota Fabio 8
Rustioni Roberta 11
- S** Scrivani Sonia 9
Segagni Angela 9, 11
Seminara Sergio 9, 24, 41, 46
Silvestri Elisabetta 8, 25
Sommacal Damiano 11
Stella Giovanni 8, 29
- T** Taruffo Michelino 8, 25, 26
Tonoletti Bruno 8
Tremonti Giulio 10
Troiano Stefano 8
- V** Vergine Alberta Leonarda 9
Vismara Maria Giovanna 8, 19, 22
- U** Ubertazzi Luigi Carlo 8, 23, 46
- Z** Zorzoli Maria Carla 9, 34